

PALUMBO
EDITORE

Marisa Carlà

io contengo moltitudini

ANTOLOGIA PER LA
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

**Risorse per
l'insegnante**

SPECIMEN

© 2026 by G. B. Palumbo & C. Editore s.p.a.

redazione: Roberta Gambino

progetto grafico e copertina: Federica Giovannini

impaginazione: Fotocomp, Palermo

INDICE

PRIMA PARTE

IL PIANO DELL'OPERA

1	Presentazione: come è strutturata l'opera	SPECIMEN	1
2	Progetto didattico, le novità e le finalità	SPECIMEN	1
3	Il metodo alla base del nostro progetto didattico: le novità e le finalità	SPECIMEN	4
4	L'Educazione civica e la trasversalità dell'insegnamento	SPECIMEN	7
4.1	Nella nostra antologia	SPECIMEN	9
5	L'orientamento scolastico	SPECIMEN	9
5.1	Che cos'è l'orientamento oggi	SPECIMEN	9

DIDATTICA E INNOVAZIONE METODOLOGICHE

1	La didattica per competenze	SPECIMEN	14
2	Le competenze per la vita	SPECIMEN	15
2.1	Le life skills	SPECIMEN	15
2.2	Le competenze trasversali	SPECIMEN	16
2.3	Le competenze tecniche	SPECIMEN	17
3	STEM e STEAM, un metodo innovativo di insegnamento	SPECIMEN	18
4	La didattica laboratoriale	SPECIMEN	19
4.1	Il laboratorio come metodologia di apprendimento	SPECIMEN	19
4.2	La didattica laboratoriale per imparare la complessità della società odierna [di Patrizia Appari]	SPECIMEN	20
5	La didattica interdisciplinare	SPECIMEN	23
5.1	La finalità educativa della scuola	SPECIMEN	23
5.2	La formazione integrale	SPECIMEN	23
5.3	Gli obiettivi formativi	SPECIMEN	24
5.4	Significato di interdisciplinarietà e altre forme di relazioni affini	SPECIMEN	24
5.5	Dalla teoria alla pratica: proposte operative	SPECIMEN	25
6	La didattica delle emozioni	SPECIMEN	27
6.1	La ruota delle emozioni di Plutchik	SPECIMEN	29
7	La didattica inclusiva	SPECIMEN	30
7.1	Il significato del termine "inclusione"	SPECIMEN	30
7.2	La finalità della didattica inclusiva	SPECIMEN	30
7.3	L'approccio tradizionale e l'approccio inclusivo	SPECIMEN	31
7.4	La dimensione relazionale dell'inclusione scolastica	SPECIMEN	31
7.5	Inclusione: risorse, strumenti, metodologie didattiche	SPECIMEN	31
7.6	Come si può favorire un clima di classe inclusivo?	SPECIMEN	32

7.7 I lavori di gruppo come educazione alla cooperazione e come spazio di inclusione	SPECIMEN	32
8 La didattica digitale	SPECIMEN	33

 SECONDA PARTE

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	SPECIMEN	35
1 Le parole della didattica... in breve	SPECIMEN	35
1.1 Competenze chiave	SPECIMEN	36
1.2 Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	SPECIMEN	42
1.3 Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	SPECIMEN	43
2 La programmazione educativa e didattica per competenze	SPECIMEN	44
2.1 Scuola inclusiva, attiva e partecipativa	SPECIMEN	44
2.2 Contenuti disciplinari, le metodologie didattiche e l'organizzazione del curriculum	SPECIMEN	44
2.3 Il curriculum sostituisce i programmi	SPECIMEN	44
2.4 La progettazione	SPECIMEN	45
3 La programmazione	SPECIMEN	45
3.1 Programmare per competenze	SPECIMEN	45
3.2 Le Unità di apprendimento	SPECIMEN	46
3.3 La programmazione progettuale interdisciplinare	SPECIMEN	47
3.4 Il ruolo degli studenti	SPECIMEN	47
3.5 La progettualità interdisciplinare	SPECIMEN	47
4 Gli obiettivi formativi delle Unità di apprendimento nella nostra antologia	SPECIMEN	49
4.1 I percorsi delle Unità di apprendimento nella nostra antologia	SPECIMEN	49
4.2 Esempio di progettazione di unità di apprendimento	SPECIMEN	55
5 Piani di progettazione didattica	SPECIMEN	57

 TERZA PARTE

LABORATORI DI VALUTAZIONE	SPECIMEN	73
<i>ALCUNI ESEMPI</i>		
Accoglienza		
SCHEDA 1 Mi presento	SPECIMEN	73
SCHEDA 2 La mia storia	SPECIMEN	75
Orientamento		
SCHEDA 1 La mia esperienza scolastica	SPECIMEN	76
SCHEDA 2 Atteggiamento verso lo studio	SPECIMEN	79
CLASSE PRIMA		
PROVE D'INGRESSO		
Abilità cognitive		
SCHEDA 1 La mia biografia di apprendimento	SPECIMEN	83

SCHEDA 2 Come rifletto e come valuto	SPECIMEN	85
Abilità linguistiche		
SCHEDA 1 Comprendere la lingua orale: favola	SPECIMEN	86
SCHEDA 2 Comprendere la lingua orale: testo informativo	SPECIMEN	88
VERIFICHE SOMMATIVE	SPECIMEN	90
VERIFICHE SOMMATIVE		
PROVA 1 Fedro • <i>La volpe e la cicogna</i>	SPECIMEN	91
PROVA 2 Dino Buzzati • <i>La famosa invasione degli orsi in Sicilia</i>	SPECIMEN	93

CLASSE SECONDA**PROVE D'INGRESSO****Abilità cognitive****Abilità linguistiche****VERIFICHE SOMMATIVE****CLASSE TERZA****PROVE D'INGRESSO****Abilità cognitive****Abilità linguistiche****VERIFICHE SOMMATIVE**

QUARTA PARTE**PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

QUINTA PARTE**CORREZIONE DEGLI ESERCIZI E DELLE VERIFICHE DEL VOLUME**

SESTA PARTE**L'ORIENTAMENTO IN USCITA**

SETTIMA PARTE**PROPOSTE DI NUOVI Percorsi DIDATTICI**

OTTAVA PARTE**PROGETTAZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

NONA PARTE**STEAM - INCONTRO CON AGLI LINGUAGGI**

DECIMA PARTE**PROGETTO LETTURA - AMICO LIBRO**

UNDICESIMA PARTE**LA LETTURA ALTA VOCE NEL CURRICOLO FORMATIVO**

PRIMA PARTE

IL PIANO DELL'OPERA DIDATTICA E INNOVAZIONI METODOLOGICHE

IL PIANO DELL'OPERA

1 **Presentazione: come è strutturata l'opera**

► **Le ragioni del titolo**

Il titolo, tratto da un verso di Whitman, è evocativo e ricco di significati e nasce dall'idea che ognuno di noi sia fatto di tante storie e da un insieme di emozioni, contraddizioni, sogni, curiosità, speranze.

Anche questa antologia è un viaggio dentro le moltitudini dei percorsi di lettura con testi che mostrano realtà attraverso le quali i ragazzi e le ragazze in età adolescenziale si possono confrontare per capire chi sono e cosa vogliono diventare.

► **Una struttura innovativa**

L'opera fa parte del nuovo progetto "UNICI" e presenta **un solo volume di base per il triennio e tre volumi ancillari** che fanno parte di uno stesso progetto didattico e consentono autonomia di utilizzo.

- **Volume unico di base per il triennio**
- **Volume • Mito ed epica**
- **Volume • Letteratura. Dalle origini a oggi**
- **Volume • Scritture, metodi, attività**

2 **Progetto didattico, le novità e le finalità**

► **Il Metodo Metacognitivo MLTV**

L'opera è caratterizzata da una metodologia aperta e inclusiva e da una varietà di strategie e di innovazioni metodologiche che mirano a coinvolgere attivamente gli alunni nei propri processi formativi grazie al metodo metacognitivo *Make Learning and Thinking Visible* (**Rendere Visibile Pensiero e Apprendimento**). Il pensiero prende forma e l'apprendimento diventa pensiero visibile. Ogni brano è corredato da attività che mirano a rappresentare e comunicare idee e concetti attraverso immagini, organizzatori grafici e altre forme di visualizzazione.

► Il volume di base

Il **volume di base** è diviso in **Percorsi** e **Unità di apprendimento**.

- Tutte le unità di apprendimento sono costruite **in modo interdisciplinare e interculturale** e sono finalizzate sia all'acquisizione di **competenze aggregate** (incontri con altri linguaggi) sia al confronto costante con altre culture, per arricchire il proprio punto di vista con altri punti di vista, la propria storia con altre storie e superare gli egocentrismi.
Caratterizzano le varie unità l'attenzione ad una serie di strategie didattiche:
 - Attenzione allo sviluppo delle **“life skills”**, competenze per la vita che preparano gli studenti a vivere attivamente in una comunità. Le “life skills” sono competenze che riguardano la capacità di comunicare, relazionarsi, risolvere problemi, prendere decisioni, gestire le emozioni e il pensiero critico.
 - Attenzione allo sviluppo delle **competenze STEAM**.
 - **Attenzione dell'educazione civica** (con un focus su stereotipi di genere, rispetto e convivenza civile, diritti umani, legalità, giustizia, ecc.).
- **Progetti interdisciplinari e unità tematiche trasversali** in cui l'italiano si intreccia con altre discipline.
- **Attività laboratoriali e cooperative**. La creazione di compiti di realtà ed educazione civica e l'uso di tecniche come il *cooperative learning* per riflessioni condivise sui testi e attività di scrittura condivisa.

► Concludono i Percorsi e le Unità, i Progetti trasversali e il Progetto Lettura

● Percorsi e unità di apprendimento

PERCORSO 1 • Metodi e Strategie

1. Strategie di lettura e di ascolto
2. Gli stili di apprendimento

PERCORSO 2 • Identità e relazioni

- UdA 1 La conoscenza di sé
- UdA 2 Affetti e amicizie, famiglia e scuola
- UdA 3 Storie di adolescenti nel mondo

PERCORSO 3 • Immaginari collettivi

- UdA 1 La favola
- UdA 2 La fiaba
- UdA 3 L'avventura
- UdA 4 Il giallo
- UdA 5 La fantascienza

PERCORSO 4 • Comunicare emozioni

- UdA 1 La filastrocca - Paesaggi - La luna - Animali protagonisti
- UdA 2 La forza degli affetti - Il tempo e le stagioni - Ditelo con un fiore
- UdA 3 L'amore - Il ricordo - Il viaggio

PERCORSO 5 • Educazione e valori

- UdA 1 Giustizia e legalità
- UdA 2 La cultura della solidarietà e della pace

PERCORSO 6 • Cittadinanza e globalità

- UdA 1 Diritti umani e globalità
- UdA 2 Sviluppo sostenibile e responsabilità globale

- **Progetti trasversali**
 1. Bullismo e cyberbullismo
 2. Sostenibilità ambientale
 3. Diritti

- **Progetto Lettura**

► **Le rubriche che caratterizzano tutta l'opera**

Il percorso di lettura è scandito da numerose rubriche progettate per raggiungere traguardi formativi specifici.

- **Scrivo e interpreto:** alla fine di ogni testo, si occupa di proporre attività sul pensiero creativo o critico e sulle *life skills*.
- **Rifletto in modo personale (autovalutazione):** alla fine di ogni testo, invita gli studenti ad esprimere liberamente il loro gradimento del brano letto e a formulare una valutazione personale.
- **Diario di apprendimento:** alla fine di ogni Unità, focalizza le conoscenze acquisite per seguire l'iter del processo di apprendimento.
- **Progetto scrittura:** alla fine di ciascuna Unità, coinvolge gli studenti in Laboratori di scrittura creativa e non, sia individuali che di gruppo e in Progetti interdisciplinari con compiti di realtà e di educazione civica.
- **La rubrica connessioni:** alla fine di ciascuna Unità, si occupa dei collegamenti con l'area STEAM (arte, fotografia, arti grafiche pubblicitarie) e con il Cinema, suggerendo spunti di riflessione e di dibattito che sollecitano la partecipazione attiva degli studenti.
- **I forum di discussione** coinvolgono gli studenti alla partecipazione, al dialogo e al confronto su tematiche in svolgimento per favorire lo scambio di conoscenze e promuovere la risoluzione collaborativa dei problemi.
- **Il fan club dei lettori e delle lettrici** è uno spazio alla fine di ciascuna unità in cui vengono presentate proposte di lettura sul tema affrontato nelle unità per promuovere il piacere di leggere e le capacità di scelte personali.
- **Progetto lettura:** il progetto coinvolge il gruppo classe, in modo attivo e partecipato, alla lettura silenziosa e ad alta voce di opere condivise con momenti di incontro, riflessione e dialogo, per favorire la motivazione alla lettura per rafforzare competenze trasversali quali empatia, riflessione, autonomia di giudizio e capacità di ascolto e di interpretazione critica.
- **I Progetti formativi trasversali:** i *Progetti didattici formativi trasversali* dedicati ai temi della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, della tutela dell'ambiente e dei diritti umani, mirano a promuovere la formazione integrale degli studenti favorendo lo sviluppo di competenze sociali, civiche e di cittadinanza attiva.
I Progetti coinvolgono più discipline, collegano teoria ed esperienza concreta e contribuiscono alla costruzione di un clima scolastico inclusivo promuovendo valori di solidarietà, legalità e sostenibilità in coerenza con le finalità dell'Educazione Civica e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

► **Strumenti per il docente**

- L'offerta prevede un volume di Risorse per l'insegnante, con la Programmazione triennale, le risposte agli esercizi e tanti altri suggerimenti didattici.
- **SOS Docenti**, un volume per i Docenti sulla gestione delle problematiche che limitano i processi di apprendimento (Attenzione, Motivazione, Valutazione, Gestione del gruppo classe in situazioni problematiche ecc.).

► **Offerta digitale**

Il progetto prevede un corredo di **materiali digitali** presenti sia sui volumi cartacei e accessibili tramite QRcode o Libro interattivo: Video, Ascolti, PowerPoint, Letture attoriali, Testi integrativi. In più assiste l'opera una **piattaforma disciplinare CLIC** che potenzia gli strumenti a servizio del docente con materiali video che consentono un lavoro in particolare sull'orientamento, l'educazione civica e l'Agenda 2030.

3

Il metodo alla base del nostro progetto didattico: le novità e le finalità

► **Il Metodo: “Make Learning and Thinking Visible” (MLTV)**

Negli ultimi anni, educatori e ricercatori hanno lavorato per sviluppare nuovi approcci pedagogici che rendano l'apprendimento più efficace, coinvolgente e significativo. Uno di questi approcci è il metodo “Making Learning and Thinking Visible” (MLTV), strategia sviluppata dal Progetto Zero dell'Università di Harvard.

► **Ma cosa è Making Learning and Thinking**

“Make Learning and Thinking Visible” (MLTV), ovvero **“Rendere Visibile Pensiero e Apprendimento”**, è un approccio didattico metacognitivo che, tramite strategie cooperative e per lo più laboratoriali, mira a incoraggiare gli studenti a riflettere sul proprio pensiero, a essere consapevoli dei loro processi di apprendimento e a chiedersi perché stanno apprendendo e come applicare le conoscenze nella vita reale. Il concetto si basa sull'idea, ormai consolidata, che l'apprendimento diventa più profondo e duraturo quando gli studenti sono coinvolti attivamente nel processo e possono esplorare, discutere, interrogarsi e condividere le loro idee in modo aperto e riflessivo. Tali processi di pensiero, generalmente inconsapevoli, prendono il nome di **“routine”**, vale a dire “dinamiche”; l'MLTV mira proprio ad esplicitare queste dinamiche implicite per aumentare consapevolezza e conoscenza. Il lavoro in classe proposto da MLTV è basato **sulle routine**, sulla ripetizione di procedure e attività che vengono proposte con costanza agli studenti per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo primario di qualsiasi conoscenza, la comprensione.

► **Le finalità del PENSIERO VISIBILE**

Il pensiero visibile è una strategia che si riferisce alla capacità di rappresentare e comunicare idee e concetti attraverso immagini, diagrammi, grafici, e altre forme di visualizzazione.

- **Obiettivi del pensiero visibile.**
- **Migliorare la comprensione:** immagini e visualizzazioni aiutano meglio a comprendere concetti complessi.
- **Facilitare la comunicazione:** aiuta a comunicare idee e concetti e dati in modo efficace.

- **Stimolare la creatività:** la visualizzazione può stimolare la creatività e aiutare a generare nuove idee e soluzioni.

Il pensiero e la routine possono aiutare e organizzare il tempo in modo più efficiente.

► La routine, ovvero la strategia delle strategie

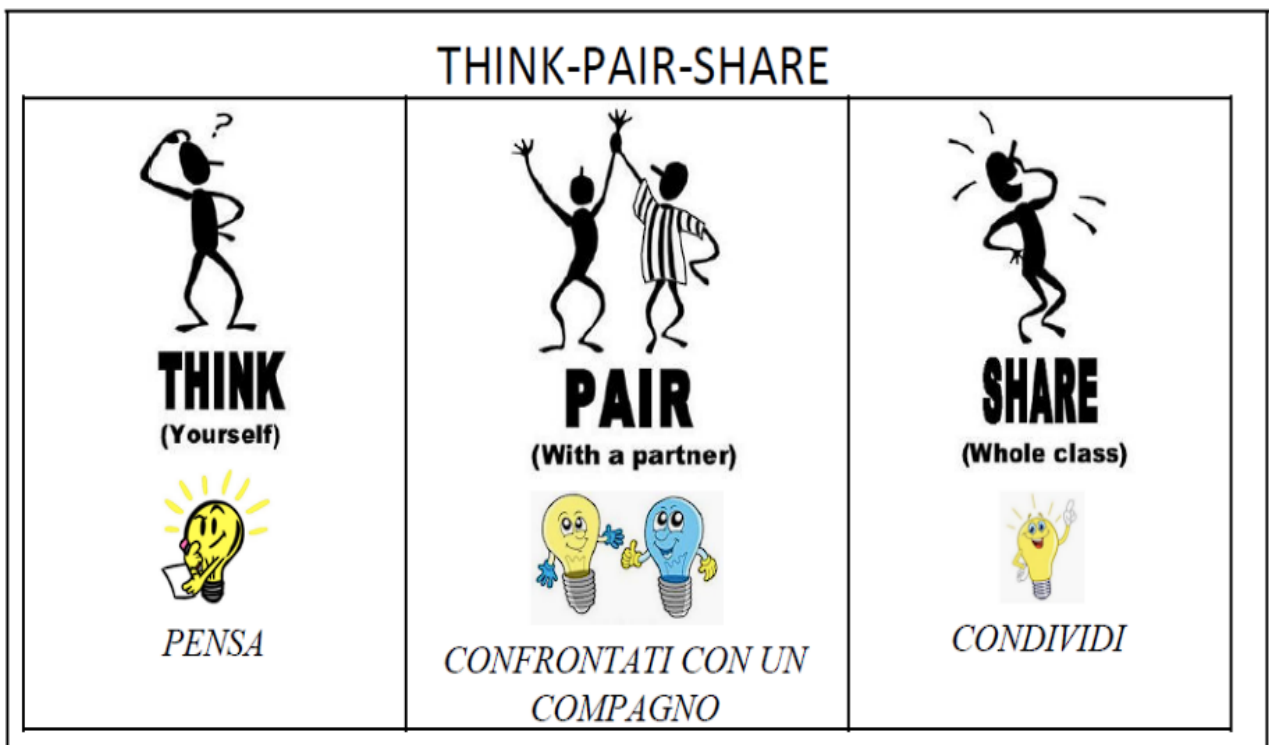
La parola *routine* viene dal francese *route* e vuol dire anzitutto strada, forse perché le strade sono sempre uguali a loro stesse, ci rassicurano e perché grazie a loro si giunge alla meta. Solitamente pensiamo alla *routine* come qualcosa di negativo, legati come siamo all'idea che la didattica per essere efficace debba essere innovativa, e invece è proprio la ripetizione la chiave dell'apprendimento. Sia perché rassicura, sia perché sostenibile da ciascuno, sia perché contribuisce alla creazione di un contesto attraverso la condivisione di strategie.

► Le finalità della routine

Ma che intendiamo per *routine*? Essa è una dinamica, spesso implicita e inconsapevole, che mettiamo in atto quando, ad esempio, sperimentiamo un processo di apprendimento. Facciamo un esempio: stiamo ascoltando una musica, non ricordiamo il titolo della canzone, allora lo chiediamo a qualcuno, infine verifichiamo su Google (o tramite app dedicate). Se ci pensiamo, questa è una semplice *routine* di pensiero, fatta di tre passi:

1. ci penso da solo (ma non sono sicuro);
2. lo chiedo a qualcuno vicino a me (ma ancora non sono sicurissimo);
3. verifico da fonti attendibili (finalmente mi posso ritenere sicuro!).

UN ESEMPIO Piuttosto che continuare la descrizione teorica dell'MLTV facciamo subito l'esempio di una *routine* di pensiero che prende il nome di: "THINK-PAIR-SHARE" che in italiano potremmo rendere con "PENSA-CONFRONTATI-CONDIVIDI", eccone una semplice rappresentazione grafica (volendo anche da stampare):



► **THINK-PAIR-SHARE**

Come usare in classe questa *routine*? Semplice; si propone un nuovo argomento, ad esempio il “ciclo delle stagioni” e si chiede agli studenti di pensare a questo fenomeno e provare, in autonomia, a spiegarlo; dopo una breve attività di pochi minuti si chiede il “PAIR” ossia il confronto con un compagno di classe, anche qui per un tempo molto breve. Infine si invitano gli studenti a “SHARE” ossia a condividere.

Molto importante quindi per l’MLTV è il lavoro condiviso, la discussione delle idee, la condivisione delle proprie opinioni è un altro cardine dell’approccio. Esso parte dal presupposto che la collaborazione aumenti la comprensione e il coinvolgimento degli studenti nel processo di apprendimento e che ognuno possa imparare anche dall’altro.

► **VANTAGGI DELLE ROUTINE**

Quali sono i vantaggi dell’impiego delle *routines*? Molteplici, ovviamente in base alle loro diverse caratteristiche ed obiettivi. Tuttavia la loro implementazione ha una serie di vantaggi costanti: gli studenti sono chiamati a pensare con la loro testa e a confrontarsi sempre con gli altri, in tal modo verranno abituati sin da piccoli alla molteplicità dei punti di vista e, possibilmente, al loro rispetto. Vediamo un altro esempio di *routine* ossia quella chiamata “WHAT MAKES YOU SAY THAT”. Tramite questa “dinamica”, qui graficamente rappresentata:

<p style="text-align: center;">COSA TE LO FA DIRE? WHAT MAKES YOU SAY THAT</p>	
<p>1</p>	<p>2</p>
<p><i>What's going on?</i></p>	<p><i>What do you see that makes you say that?</i></p>
<p>DESCRIVI! Cosa sta succedendo? (Cosa sai? Cosa viene detto nel testo?)</p>	<p>PORTA EVIDENZA, ARGOMENTA! Che cosa vedi che te lo fa dire? (Cosa sai che te lo fa dire? Cosa c'è nel testo che te lo fa dire?)</p>

Gli studenti sono invitati a svolgere due compiti certamente non banali: il primo è descrivere cosa vedono (oppure cosa intendono) ed il secondo è dare una motivazione al fenomeno percepito. Tale *routine*, in un certo senso, “costringe” gli studenti ad esplorare evidenze ed argomentazioni utili a giustificare la loro posizione ed il loro punto di vista. Anche qui, dunque, abbiamo un duplice vantaggio: far sforzare gli studenti a descrivere un fenomeno (non semplicemente ad osservarlo) e, cosa ben più impegnativa, a spiegarlo!

► **Diverse strategie per una didattica inclusiva**

Si comprende quindi che l’approccio MLTV è generalmente molto operativo, laboratoriale, cooperativo e, entro i limiti del possibile, potenzialmente metacognitivo. Affiancare l’MLTV ad altre pratiche e metodologie didattiche può dunque ampliare non solo le possibilità di inclusione di tutti gli studenti di una classe (che di certo avranno strategie di studio e riflessione diverse) ma anche favorire dinamiche di rappresentazione dell’apprendimento non sempre presenti nella pratica didattica quotidiana di tutti i docenti.

4

L'educazione civica e la trasversalità dell'insegnamento

► Riferimento alle nuove linee guida

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, sono adottate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale 22 giugno 2020, e costituiscono il riferimento ufficiale per l'insegnamento dell'Educazione civica su tutto il territorio nazionale.

Sono previste non meno di 33 ore annuali per ciascun anno scolastico.

Tre sono i nuclei concettuali intorno ai quali si snodano **le tematiche dell'Educazione civica**:

1. Costituzione italiana

È la base valoriale dell'insegnamento dell'Educazione civica; conoscenza di diritti e doveri, legalità, istituzioni democratiche significato della convivenza civile.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

Focus su temi di tutela dell'ambiente, sostenibilità, cittadinanza economica e responsabilità sociale.

3. Cittadinanza digitale

Questa sezione comprende tutti i contenuti relativi all'acquisizione di competenze digitali critiche e consapevoli; gestione della privacy, uso responsabile del Web, consapevolezza delle piattaforme digitali.

► Educazione civica, interdisciplinarietà e trasversalità

Oltre ai tre nuclei, le linee guida ampliano altre tematiche più aderenti alle esigenze sociali odierne per rendere l'Educazione civica un'attività esperienziale collegata con la realtà.

Questi tematiche non sostituiscono i nuclei principali ma arricchiscono e declinano i contenuti in contesti reali favorendo l'interdisciplinarietà.

L'Educazione civica non è una materia isolata ma un percorso da costruire con altre discipline a livello **interdisciplinare e trasversale** basandosi sull'esperienza pratica attraverso progetti e attività di di cittadinanza attiva.

“Costituzione”, “cittadinanza”, “sostenibilità”, “digitalizzazione”, “doveri”, “legalità”, “ambiente”, “sviluppo economico”, “diritti”, “responsabilità”, “benessere”, “partecipazione”, “autonomia”, “bullismo”, e “criminalità” sono le parole chiave delle nuove linee guida.

TEMATICA	
Costituzione	Nucleo centrale, con focus su diritti e doveri, sovranità popolare, e valori democratici.
Legalità	Focus su contrasto alla criminalità organizzata, bullismo, violenza di genere e rispetto delle leggi per il benessere collettivo.
Sostenibilità	Approccio integrato con sviluppo economico, salute e tutela dell'ambiente, includendo anche la bioeconomia e la biodiversità.
Cittadinanza globale	Maggiore attenzione all'uso responsabile della tecnologia, privacy, intelligenza artificiale e prevenzione del cyberbullismo.
Inclusione e solidarietà	Forte attenzione all'inclusione degli studenti con disabilità e alla promozione di un'educazione personalizzata che valorizza i talenti.

TEMATICA	
Educazione finanziaria	Nuovo focus su educazione finanziaria, previdenza e uso responsabile delle tecnologie digitali per la gestione del denaro.
Bullismo e criminalità	Nuove linee guida includono specifici riferimenti al bullismo e alla criminalità organizzata, con particolare attenzione al contrasto e alla sensibilizzazione.
Ambiente	Valorizzato attraverso temi come bioeconomia e biodiversità, legati alla tutela per le future generazioni e agli articoli della Costituzione.
Educazione civica trasversale	Centrale, con una maggiore enfasi sull'interdisciplinarietà e sull'esperienza pratica attraverso progetti e attività di cittadinanza attiva.

► **L'importanza della trasversalità e dell'apprendimento esperienziale**

«La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali in materia di educazione alla cittadinanza. Inoltre, accanto al principio della trasversalità, è opportuno fare riferimento anche a quello dell'apprendimento esperienziale, con l'obiettivo, sotto il profilo metodologico-didattico, di valorizzare attività di carattere laboratoriale, a partire da fatti ed eventi di attualità, così come esperienze di cittadinanza attiva vissute dagli studenti in ambito extra-scolastico e che concorrono a comporre il curriculum di educazione civica, grazie anche ad una loro rilettura critico-riflessiva e alla loro discussione sotto la guida del docente e nel confronto reciproco tra pari, ovvero nel confronto esperienziale fra studenti» (dalle Linee guida).

► **Traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento**

Le linee guida definiscono traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento specifici. Questi includono:

- Conoscenze e comprensione delle strutture fondamentali della società (diritti, doveri, istituzioni).
- Capacità di partecipare in modo responsabile alla vita sociale e democratica.
- Uso consapevole e critico delle tecnologie digitali.
- Conoscenza dei rischi della rete (cyberbullismo, privacy, fake news).
- Comprensione degli impatti ambientali ed economici delle proprie scelte.
- Conoscenza del valore della legalità.
- Adozione di comportamenti sostenibili a tutela dell'ambiente e del bene comune.
- Sviluppo di spirito critico, autonomia e senso di responsabilità.

I concetti principali emergenti dalle nuove linee guida includono termini come riportati di seguito.

► **Indicazioni metodologiche**

«Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale. Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali» (dalle Linee guida).

4.1 Nella nostra antologia

Molte sono le attività proposte nella nostra antologia realizzate secondo i principi e gli obiettivi dell'Educazione civica.

L'impostazione stessa del progetto didattico e la scelta dei testi in ciascuna unità è pensata per coinvolgere gli studenti in una partecipazione attiva e consapevole sollecitando la riflessione e il pensiero critico in un'ottica consapevole di crescita personale, di responsabilità e di inclusione.

Molti sono gli spazi creati di **riflessione**, di **dibattito**, di **confronto** attraverso:

- **Progetti interdisciplinari** su compiti di realtà e di educazione civica presenti alla fine di ciascuna unità.
- **Progetti interdisciplinari trasversali** su i seguenti temi: **Bullismo e Cyberbullismo, Diritti Umani, Sostenibilità ambientale**.
- **Forum di discussione**, spazi di dibattito e confronto, riflessioni personali, valutazione critica su tematiche in svolgimento.
- **Rubriche di autovalutazione *Rifletto in modo personale - Diario di Apprendimento***.
- **Rubriche di riflessione e analisi critica *Rifletto e ragiono - Scrivo e interpreto***.

Tutte queste e altre proposte che caratterizzano in itinere il nostro progetto mirano a fare riflettere gli studenti sui i loro processi di apprendimento e a chiedersi perché stanno apprendendo e come applicare le conoscenze nella vita reale come cittadini consapevoli.

5 L'orientamento scolastico

5.1 Che cos'è l'orientamento oggi

L'orientamento nella scuola non è solo un'attività isolata fatta nei mesi che precedono la scuola superiore ma è concepito come un processo educativo continuo e integrato nel percorso scolastico con obiettivi formativi e didattici per aiutare gli studenti a conoscere meglio se stessi e le opportunità formative e professionali future.

► Moduli di Orientamento: cosa prevedono le norme

● Attività obbligatorie

Il Decreto ministeriale 22 Dicembre 2022 n. 328 ha definito le linee guida per l'orientamento scolastico. A partire dall'anno 2023-24 in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado devono essere svolti moduli di orientamento formativo di almeno **30 ore all'anno**, anche extra curricolari, con l'obiettivo di aiutare gli studenti a:

- sviluppare **conoscenza di sé**, delle proprie attitudini e motivazioni;
- comprendere **il contesto sociale, formativo e lavorativo**;
- prepararsi **gradualmente alla scelta della scuola superiore**;
- lavorare su **competenze trasversali** utili per la vita e il lavoro futuro.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Anche le attività extra scolastiche facoltative (attività culturali, sportive di volontariato, ecc.) concorrono al monte ore dedicato all'orientamento per permettere la piena espressione delle potenzialità degli studenti in termini di attitudini, capacità e talenti.

► **Ruolo della scuola**

Inserimento nel progetto scolastico: curricolo e PTOF. I Percorsi di Orientamento sono parte integrante dell'educazione e della didattica della scuola e devono essere:

- Progettati dal **Collegio dei docenti**;
- Inseriti nel **curricolo della scuola**;
- Esplicitati nel **Piano Triennale dell' Offerta Formativa (PTOF)**.

► **Coinvolgimento di studenti e famiglie**

L'orientamento è visto come responsabilità condivisa tra:

- Insegnanti.
- Studenti.
- Famiglie.
- Attori sociali del territorio.

In particolare, al termine della terza media si redige un “**consiglio di orientamento**” nazionale, che aiuta la famiglia e gli studenti nella scelta del percorso successivo, redatto dal consiglio di classe e inserito nell’**E-Portfolio dell’alunno**.

► **Strumenti innovativi previsti**

Le nuove norme introducono alcuni strumenti digitali quali:

- **E-Portfolio orientativo personale**: raccoglie attività e competenze dello studente; evidenziandone: competenze digitali delle conoscenze e delle esperienze acquisite anche nel contesto sociale e territoriale.
- **Piattaforma digitale Unica per l'orientamento**: accesso a servizi e informazioni sul sistema formativo Unica, che è il punto di accesso digitale unico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nato nell'ottobre 2023 per studenti, famiglie e docenti. Integra servizi di orientamento, tra cui l'E-Portfolio, per aiutare gli alunni delle scuole medie a valorizzare i talenti e scegliere il percorso scolastico superiore.

L'orientamento nella scuola è: obbligatorio, strutturato, continuo, parte del curricolo orientato allo sviluppo della persona non solo alla scelta della scuola.

► **Il Docente tutor a sostegno dell'Orientamento**

Il docente tutor nell'Orientamento scolastico (scuole secondarie) supporta gli studenti nella scoperta di attitudini e talenti, personalizzando l'apprendimento e gestendo l'E-Portfolio digitale. Aiuta a valorizzare le competenze, prevenire l'abbandono scolastico e facilita le scelte per il percorso di studi o lavorativo.

I compiti chiave del tutor nell'ambito dell'Orientamento:

- **Gestione dell'E-Portfolio**: guida gli studenti nella compilazione del portfolio digitale, inserendo certificazioni, competenze acquisite e il “capolavoro” annuale.
- **Personalizzazione dell'apprendimento**: promuove attività didattiche che rendano lo studente consapevole dei propri punti di forza e modalità di apprendimento.
- **Consulenza e supporto**: offre ascolto e orientamento, in particolare agli studenti con difficoltà o motivazione ridotta, supportando le scelte future.
- **Connessione con il Consiglio di Classe**: collabora con i docenti per monitorare i progressi e in accordo con le figure di riferimento (es. PCTO, Educazione Civica).

- **Rapporto con le famiglie:** condivide il percorso di auto-consapevolezza dello studente con le famiglie per supportare scelte consapevoli.
- **Scuole secondarie:** supporta gli studenti nella scoperta di attitudini e talenti, personalizzando l'apprendimento e gestendo l'E-Portfolio digitale. Aiuta a valorizzare le competenze, prevenire l'abbandono scolastico e facilita le scelte per il percorso di studio o lavorativo.

► Riportiamo alcuni paragrafi delle Linee Guida sull'Orientamento

Decreto ministeriale 22 Dicembre 2022 n. 328

Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento

«L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative».

2.2 La “Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico, adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall’ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell’orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l’orientamento scolastico, l’orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l’acquisizione di abilità e competenze di gestione.

Gli obiettivi dell’ Orientamento

L’Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche;
- il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei *Neet* (*Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione*);
- rafforzare l’apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l’arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy) e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

7.1 Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall’anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.

7.4 I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

7.5 Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

7.7 I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'*E-Portfolio* di cui al successivo punto 8.

8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze

8.1 Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'*E-Portfolio* integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio

9.1 Nella scuola secondaria di primo grado è previsto che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

9.3 L'*E-Portfolio* dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "consiglio di orientamento", per la scuola secondaria di primo grado, e il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento

10.1 A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curriculari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;

- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;
- la presentazione delle migliori pratiche di *E-Portfolio* orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio *E-Portfolio* relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

DIDATTICA E INNOVAZIONI METODOLOGICHE

1 La didattica per competenze

2006 - Parlamento europeo: la competenza è “una combinazione di conoscenze, abilità, attitudini adeguate per affrontare una situazione reale”.

2008 - Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (*European Qualification Framework-EQF*): indica la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; è descritta in termini di responsabilità e autonomia.

Una competenza quindi è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi.

CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
Sapere	Fare	Essere
Indica l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.	Indica la capacità di usare le conoscenze. È descritta come cognitiva (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratica (manualità, uso di metodi, materiali e strumenti).	Indica la capacità di usare le conoscenze, le abilità e le capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. La competenza è descritta in termini di responsabilità e autonomia.

Insegnare nell'ottica proposta dai principi della didattica per competenze significa stimolare negli allievi **un metodo di apprendimento attivo**, finalizzato alla realizzazione di compiti autentici, di attività e prodotti concreti, in modo che possano **avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza**.

La didattica per competenza è caratterizzata **dalla centralità dell'alunno e dal suo processo di apprendimento**; deve offrire all'allievo occasioni di risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso situazioni fondate sull'esperienza il processo di apprendimento-insegnamento. Al centro è l'azione degli allievi, non quella dei docenti; questi ultimi assumono il ruolo di facilitatori, mettendo a disposizione strumenti e pianificando situazioni che permettono all'allievo di costruire il proprio apprendimento.

Le progettazioni didattiche che favoriscono lo **sviluppo di competenze presuppongono:**

- 1 Apprendimenti significativi
- 2 Personalizzazione dei percorsi
- 3 Approcci multipli e pluriprospettici
- 4 Compiti autentici
- 5 Valorizzazione dell'apprendimento, cooperativo e tra pari
- 6 Assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti autentici da gestire in autonomia, individualmente e in gruppo
- 7 Realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa

► Didattica per competenze e inclusione

La didattica per competenze, in quanto improntata alla massima flessibilità, permette di strutturare percorsi con l'utilizzo di mediatori diversi (attivi, iconici, digitali) in grado di venire incontro alle diversità individuali e ai differenti stili di apprendimento. In questo modo la didattica per competenze può divenire **realmente inclusiva** perché nei vari percorsi gli alunni possano trovare le possibilità di esprimere le proprie potenzialità.

2 Le competenze per la vita

2.1 Le life skills

Le life skills, ovvero conoscenze per la vita, sono le competenze psicosociali, ovvero le capacità individuali, sociali e relazionali che permettono agli individui di affrontare efficacemente le esigenze e i cambiamenti della vita quotidiana.

Già più di 30 anni fa, nel 1993, per la prima volta il *Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità* (OMS) aveva confermato tali **abilità psicosociali** quali **competenze** privilegiate per promuovere l'educazione alla salute nell'ambito scolastico e, prima ancora, nell'ambito personale.

La scuola rappresenta, oggi più che mai, l'ambiente ideale per l'insegnamento delle life skills perché svolge un ruolo importante nei processi di socializzazione.

A scuola si formano i bambini e gli adolescenti a pensare criticamente, a saper collaborare con gli altri, a creare e mantenere buone relazioni, a stabilire e riconoscere obiettivi e valutare il proprio apprendimento.

Ma queste abilità sono importanti in tutte le fasi della vita di una persona e in ogni contesto. Le life skills sono indispensabili anche nel contesto lavorativo: a parità di competenze tecniche, un datore di lavoro o un *recruiter* sceglieranno chi è in grado di collaborare, di mediare, di risolvere conflitti e di comunicare nel modo più efficace. Inoltre la grande diffusione delle tecnologie e del digitale ci sta esponendo sempre di più a un "inaridimento" proprio di tali "abilità sociali" che solo in minima parte sono innate... e sono invece frutto di apprendimento e addestramento.

► Ma quando parliamo di "life skills" di cosa stiamo parlando?

Ci riferiamo a dieci competenze specifiche che proprio tutti possono imparare:

1. la capacità di **prendere decisioni**, ovvero *decision making*: saper elaborare in modo attivo il processo decisionale sostenendo la decisione più opportuna;
2. la capacità di **risolvere i problemi** (il *problem solving*): saper risolvere in modo costruttivo i problemi e le criticità;
3. il **pensiero creativo**, cioè l'abilità di trovare soluzioni alternative alle svariate situazioni che si presentano nella vita. Essa ha un ruolo importante nella richiestissima capacità di *problem solving*;
4. il **senso critico**: la capacità di ri-elaborare in modo autonomo e oggettivo situazioni e avvenimenti; il pensiero critico potrebbe sostenere moltissimo i giovani a contrastare e gestire meglio quelli che sono gli innegabili "rischi" che si celano in un utilizzo "non etico della Rete internet";
5. la **comunicazione efficace**: sapersi esprimere in modo efficace nelle diverse situazioni, saper esprimere sentimenti, bisogni e stati d'animo in modo appropriato, essere in grado di ascoltare l'altro;

6. la **capacità di relazionarsi** con gli altri, ossia l'abilità di stabilire e mantenere relazioni significative in modo positivo e saper interrompere relazioni, se necessario, in modo costruttivo e non violento;
7. la **conoscenza di sé**, delle proprie abilità, dei propri punti di forza e di debolezza e dei propri bisogni;
8. l'**empatia**, ossia la capacità di "mettersi nei panni dell'altro", cioè di ascoltare senza pre-giudizi, cercando di capire il punto di vista dell'altro;
9. la **gestione delle emozioni**: consapevolezza delle proprie emozioni e la capacità di gestione delle stesse in un contesto multiplo;
10. la **gestione dello stress**, ovvero la capacità di riconoscere le cause che creano tensione, di saper mettere in atto dei cambiamenti, di sapersi adattare alle situazioni.

► È possibile imparare le life skills?

Certamente sì, proprio perché esse si riferiscono a tre aree di vita: emotiva, cognitiva e relazionale.

La scuola, che sempre si è occupata della dimensione **cognitiva** di studentesse e studenti, senza bisogno di stravolgere programmi e investire in costosi progetti, può in modo molto semplice cominciare a riflettere, far **riflettere** ed esperire **le 10 competenze** che caratterizzano le life skills.

È fondamentale insegnare ai giovani e ai giovanissimi quelle abilità che consentiranno loro di muoversi "in modo opportuno", gestendo le proprie e le altrui **emozioni** con equilibrio.

La scuola pertanto rappresenta il luogo ideale dove gli studenti possono apprendere tali competenze che sono fondamentali per la "dimensione sociale" verso la quale si muovono i giovani... questo perché è il primo esempio e prototipo di "ambiente sociale" nel quale ci siamo mossi praticamente tutti.

Il ruolo della scuola è, da questo punto di vista, realmente strategico nella preparazione delle Risorse Umane (HR), visto che poi aziende o Università organizzano spesso corsi di formazione per l'apprendimento delle life skills, rivolti ai dipendenti o ai giovani. Perché? Perché nella pratica quotidiana è fondamentale, prima ancora di saper lavorare, essere in grado di **relazionarsi** efficacemente e saper negoziare con gli altri.

In realtà è possibile sviluppare le life skills in qualsiasi momento della vita, quando situazioni particolarmente impattanti – come ad esempio la ricerca di un nuovo lavoro, un nuovo incarico professionale, una situazione difficile da affrontare – ci obbligano a fermarci e pensare nuove soluzioni, magari insolite fino a quel momento.

2.2 Le competenze trasversali

► Le soft skills

Le **soft skills** sono competenze trasversali, ossia quelle competenze che, guidando e caratterizzando i nostri comportamenti e le nostre modalità relazionali, intervengono in ogni attività, indipendentemente dal compito o dal ruolo svolto. Le **soft skills** riguardano quindi la sfera personale di un individuo in ambito sia di studio che lavorativo, ma anche nella vita quotidiana. Esistono online moltissime proposte che cercano di raccogliere le **soft skills** in un elenco o una lista completa, anche se è fondamentale sottolineare che un elenco completo non sarà mai possibile. È possibile comunque stilare lista delle 10 soft skills più richieste dai datori di lavoro:

- **teamwork:** la capacità di lavorare in gruppo collaborando con gli altri, accettando sia complimenti che critiche e gestendo al meglio anche eventuali, e inevitabili, situazioni stressanti. La capacità di sapersi relazionare con gli altri ed essere dotati di intelligenza emotiva rientrano in questa abilità;
- **comunicazione efficace:** l'abilità fondamentale per interfacciarsi sia con i colleghi, sia con i clienti che con i dipendenti, attuali o futuri, sapendo trovare il giusto compromesso e negoziare quando necessario. Implica, naturalmente, non soltanto saper parlare in modo chiaro ma anche saper ascoltare l'altro, mantenendo un canale comunicativo aperto e ricettivo, anche nel caso di punti di vista o affermazioni con i quali siamo in disaccordo;
- **time management:** l'attitudine alla buona organizzazione delle varie attività di lavoro per rispettare tempistiche e scadenze, sapendo anche dare le giuste priorità alle differenti attività da svolgere;
- **problem solving:** la capacità di adottare un approccio analitico e razionale, un pensiero critico con cui analizzare i dati per trovare soluzioni in tempi brevi a qualsiasi problema;
- **pensiero creativo:** l'attitudine alla creatività, alla produzione di idee originali e innovative, alla proposta di soluzioni alternative;
- **leadership:** l'abilità di assumere l'iniziativa, prendere decisioni e saper delegare al momento opportuno. Una capacità molto richiesta, e non solo per i manager, perché alla base di una buona coordinazione e gestione del team associata alla capacità di risolvere conflitti e motivare gli altri;
- **flessibilità:** la capacità di sapersi adattare con resilienza alle varie situazioni che possono presentarsi, rimanendo aperti e disponibili alle novità; soft skill essenziale in un momento di grande cambiamento (pensiamo solo alle nuove forme di lavoro e alla forte digitalizzazione) come quello degli ultimi anni;
- **buona gestione del feedback:** l'attitudine di saper adeguare il proprio atteggiamento o la propria attività a seconda del feedback ricevuto in un'ottica di costante miglioramento. A questo si unisce anche la capacità di fornire feedback sul proprio operato e su quello altrui;
- **collaborazione:** la capacità di coordinarsi con gli altri e collaborare attivamente con i propri colleghi con il fine di raggiungere un obiettivo comune, a breve o lungo termine che sia;
- **riflessione introspettiva:** l'abilità necessaria per poter riconoscere i propri punti di forza e le proprie lacune con lo scopo di avviare attività di **apprendimento permanente**, capaci di rendere il perfezionamento delle proprie competenze, abilità e conoscenze un processo continuo con cui rimanere davvero a passo con i tempi.

2.3 Le competenze tecniche

► Le hard skills

Le **hard skills** (letteralmente 'competenze dure') sono le **competenze tecniche** fondamentali per lo svolgimento di un determinato lavoro. È fondamentale che queste capacità siano non solo apprese, ma anche dimostrabili e valutabili.

Le hard skills sono tutte quelle abilità che si imparano durante il percorso di studi e che si perfezionano con le varie esperienze lavorative. Alcuni **esempi di hard skills** sono le competenze linguistiche e quelle informatiche (come l'utilizzo di programmi di grafica o di linguaggi di programmazione). Tutte competenze certificabili tramite un attestato.

STEM e STEAM, un metodo innovativo di insegnamento

La didattica **STEM e STEAM** prevede un metodo innovativo di insegnamento da parte del docente, possibile mediante un aggiornamento e una predisposizione mentale al lavoro in team con i colleghi, dando seguito alla **multidisciplinarietà**.

► STEM e STEAM: capire le differenze

Anche se i due termini sono molto simili, a livello concettuale vi sono delle differenze importanti di cui è bene tenere conto quando ci si avvicina alla classe. Si tratta di **fornire istruzione attraverso un orientamento multidisciplinare**, che porta lo studente a ricevere delle competenze trasversali, le quali aiutano a maturare nel tempo le cosiddette skill spesso menzionate nel mondo del lavoro da chi ricerca profili o da coloro che si occupano di formare il personale.

► Cos'è STEM?

STEM è l'acronimo anglosassone di **Scienze, Tecnologia, Ingegneria** (*Engineering*), **Matematica**, in quanto prevede un **apprendimento cooperativo finalizzato a concepire le materie non come aree indipendenti** tra loro ma, al contrario, coerenti e con molti punti di contatto.

STEM rappresenta la prima guida per un orientamento multidisciplinare: **Scienza, Tecnologia, Ingegneria** (*Engineering*) e **Matematica** sono presentate come discipline complementari e si fondono tra loro in molteplici occasioni per trasferire alla classe competenze trasversali.

L'approccio STEM ha come obiettivo la **valorizzazione delle connessioni** tra le macro aree enunciate in precedenza e che ne formano l'acronimo.

Caratteristica fondamentale dell'approccio STEM è che la sua applicazione è praticamente fattibile durante l'intera carriera scolastica di un alunno, dalla scuola materna fino agli studi immediatamente precedenti all'ingresso nel mondo del lavoro.

L'approccio STEM, però, **non premia le capacità letterarie e artistiche degli studenti in tutte le sue forme (disegno, musica, letteratura, scrittura)** e ciò identifica un aspetto negativo che, a volte, è addirittura penalizzante per i ragazzi.

Ecco perché **da STEM si passa a STEAM**.

► Cos'è STEAM?

STEAM interviene dove **STEM non arriva**, rappresentandone un **ampliamento** e, al tempo stesso, un **completamento** mantenendo valide molte considerazioni effettuate.

L'insegnamento STEAM prevede **un'educazione che viene definita attraverso un'integrazione di più materie** ed è l'acronimo anglosassone di **Scienze, Tecnologia, Ingegneria** (*Engineering*), **Arte e Matematica**. In pratica, con la didattica STEAM si prevede un approccio interdisciplinare che ha come obiettivo non solo l'avvicinamento alla **tecnologia da parte dei ragazzi, ma anche lo stimolo della creatività artistica e di espressione degli studenti per promuovere la multidisciplinarietà orientata a fornire agli allievi un'istruzione trasversale**, trasferendo conoscenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, artistiche, umanistiche e relazionali. In pratica, STEAM rimanda alla realtà, trasmettendo ai ragazzi, fin dai primi anni scolastici, delle nozioni che sono utili per poter vivere la vita in maniera dinamica e "multitasking".

► La differenza tra STEM e STEAM

Quali sono le differenze tra STEM e STEAM? Quali invece i punti in comune?

Per rispondere a entrambe le domande è sufficiente porre l'attenzione sulle due parole: **la differenza tra STEM e STEAM è la presenza della lettera "A" nel secondo approccio** e ciò sta a significare un ampliamento della visione STEM, **aggiungendo la componente artistica e più creativa**.

In sostanza l'approccio STEM prevede un **orientamento multidisciplinare** prevalentemente scientifico-ingegneristico, tralasciando l'arte e la letteratura, che sono invece parte della didattica STEAM.

Entrambi gli approcci hanno diversi punti di contatto e condivisi, come ad esempio la possibilità per lo studente di disporre di una lettura più critica degli eventi, di avere una maggiore capacità di comunicazione. Per far fronte ai cambiamenti e alla complessità sempre crescente della nostra società, l'approccio STEAM può rappresentare una soluzione che possa favorire una **maggiore apertura mentale**.

4

La didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale centrata sulle competenze consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, **coinvolgendoli attivamente**, svolgendo compiti e risolvendo problemi, abitandoli quindi alla concretezza e all'azione, con la finalità di far acquisire loro i quadri concettuali che sono indispensabili per l'interpretazione della realtà al fine «di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale».

4.1 Il laboratorio come metodologia di apprendimento

► Una metodologia didattica innovativa

Nei nuovi ordinamenti, il laboratorio è concepito non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello scolastico, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline. Il laboratorio facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, che consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Tutte le discipline possono giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori.

► Gli allievi protagonisti

Il lavoro in laboratorio e le attività a esso connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti, superando l'atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali. L'impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l'attività laboratoriale venga integrata nelle discipline, sulla base di progetti didattici multidisciplinari fondati «sulla comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale».

I nuovi ordinamenti offrono, quindi, occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi, in una rinnovata relazione tra discipline teoriche e attività di laboratorio. Lo studente, attraverso un processo induttivo, connette il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto, basato su concetti generali. L'attività di laboratorio, condotta con un approccio operativo ai processi tecnologici, può coniugare l'attitudine degli studenti alla concretezza e all'azione con la necessità di far acquisire loro i quadri concettuali che sono indispensabili per l'interpretazione della realtà e la sua trasformazione. La didattica di laboratorio facilita l'apprendimento dello studente, in quanto lo coinvolge anche dal punto di vista fisico ed emotivo nella relazione diretta e gratificante con i compagni e con il docente.

I **docenti**, utilizzando il laboratorio, hanno la possibilità di **guidare l'azione didattica per “situazioni-problema” e orientare il progetto formativo individuale con gli studenti**, che consente loro di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

Il processo sistematico di acquisizione e di trasferimento di conoscenze/abilità/competenze che caratterizza l'apprendimento dello studente può esprimersi, in modo individuale o collegiale, in un'attività osservabile che si configuri come un risultato valutabile. Il laboratorio, quindi, rappresenta la modalità trasversale che può caratterizzare tutta la didattica disciplinare e interdisciplinare per promuovere nello studente una preparazione completa e capace di continuo rinnovamento.

Nell'attività di laboratorio sono varie le attività che si possono esplicitare sul piano didattico. Oltre all'utilizzo delle diverse strumentazioni, delle potenzialità offerte dall'informatica e dalla telematica, si può far ricorso alle simulazioni, alla creazione di oggetti complessi che richiedono l'apporto sia di più studenti sia di diverse discipline. In questo caso, l'attività di laboratorio si intreccia con l'attività di progetto e diventa un'occasione particolarmente significativa per aiutare lo studente a misurarsi con la realtà. Tirocini, stage ed esperienze condotte con la metodologia dell'"impresa formativa simulata" sono strumenti molto importanti per far acquisire allo studente competenze utili per l'orientamento e per l'occupabilità.

Metodologie didattiche basate sul costante utilizzo delle tecnologie aiutano i docenti a realizzare interventi formativi centrati sull'esperienza, che consentono allo studente di apprendere soprattutto tramite la verifica della validità delle conoscenze acquisite in un ambiente interattivo di "apprendimento per scoperta" o di "apprendimento programmato", che simuli contesti reali. I docenti possono avvalersi della simulazione in svariati modi: per realizzare giochi didattici, esperimenti di laboratorio, per lo studio di fenomeni, esercitazioni, rinforzo, verifiche di apprendimento. È importante, comunque, che i docenti, nel tener conto delle diverse intelligenze degli studenti e delle loro attitudini e motivazioni, scelgano le simulazioni in modo da integrarle con altre metodologie e strumenti didattici.

4.2 La didattica laboratoriale per imparare la complessità della società odierna

di Patrizia Appari

► Una metodologia con radici lontane

La didattica laboratoriale, o meglio la metodologia dei laboratori, è stata oggetto negli anni passati di una profonda elaborazione teorica.

La didattica laboratoriale prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi. Questi contesti di apprendimento, i "laboratori", dovrebbero avere come esito prodotti significativamente rilevanti ed essere caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire è il risultato di una pratica e di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale.

Questa metodologia si prefigge di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione.

La didattica laboratoriale presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca, pertanto intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo con la loro fantasia e la loro creatività.

Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla **relazione educativa** (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza); sulla **motivazione**, sulla **curiosità**, sulla **partecipazione**, sulla **problematizzazione**; sull'apprendimento personalizzato e l'uso de-

gli stili cognitivi e della **metacognizione**; sul **metodo della ricerca**; sulla **socializzazione** e sulla solidarietà.

I riferimenti teorici che avvalorano la necessità dell'uso della didattica laboratoriale come metodologia in grado di portare sostanziali modifiche ai fini dei risultati di apprendimento sono riscontrabili nelle teorie di insigni pedagogisti: la valorizzazione della relazione tra apprendere e fare (J. Dewey); l'inseparabilità tra riflessione, linguaggio e azione (J. B. Bruner); l'elaborazione, la ricostruzione delle conoscenze, l'imparare ad imparare nel laboratorio quale sede privilegiata per la scoperta, l'osservazione, la ricerca-azione intorno ai fatti culturali (F. Frabboni); l'integrazione delle opportunità offerte dalla scuola con quelle offerte dall'extrascuola. Francesco De Bartolomeis intendeva infatti il laboratorio come opportunità della quale la scuola deve avvalersi per tornare alla realtà e ai suoi problemi.

La metodologia dei laboratori è dunque l'occasione per ridisegnare stili di insegnamento e di apprendimento, in quanto costringe l'insegnante a padroneggiare le procedure per guidare gli allievi a scoprire e padroneggiare, a loro volta, stili, modi, strategie di apprendimento. Essa vede, secondo le necessità, il docente come *facilitatore*, *negoziatore*, *propositore*, *risorsa* in grado di garantire la tenuta del processo di apprendimento del singolo e del gruppo.

► Il laboratorio come luogo di innovazione didattica

Anche se la metodologia dei laboratori ha radici lontane, non risulta essere una modalità di lavoro molto diffusa nella scuola italiana. Essa si presenta ancora oggi come un motivo imprescindibile per superare tradizionali pratiche di insegnamento/apprendimento, per condurre al superamento di concezioni ancora fortemente radicate nella nostra tradizione scolastica.

La prima: un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti.

La seconda: la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro. Il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico.

La terza: la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti. È indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici anche inferiori, ma significativi e motivanti.

Ciascuna istituzione scolastica può individuare *tempi*, *contenuti*, *modalità*, *orientamenti educativi e pedagogici* che facilitino l'apprendimento pratico e situato per costruire esperienze in grado di coniugare il sapere con il fare. Nell'attività di insegnamento/apprendimento non è possibile non prestare attenzione ai processi considerandone solo i suoi risultati.

La pratica del laboratorio rende indispensabile la particolare cura nella progettazione dell'intero percorso didattico e richiede attenzione ad una serie di azioni che lo realizzano nella sua complessità:

- l'elaborazione di *indicazioni didattiche differenziate*, adatte alle caratteristiche cognitive dei singoli alunni: diversi stili cognitivi, diversi modi di apprendimento, diverse intelligenze che apprendono in modi distinti;
- l'individuazione e l'indicazione di *modalità flessibili di accesso* e di utilizzazione delle conoscenze acquisite;
- la costruzione delle *concettualità di base* necessarie a comprendere schemi più complessi che possano dare origine a percorsi interdisciplinari e transdisciplinari;
- la *diversificazione delle metodologie* di insegnamento e di valutazione rispetto alle modalità di apprendimento del singolo.

Le teorie sottese a tali concezioni dell'apprendimento si esplicano nella didattica laboratoriale che interpreta il laboratorio come un principio trasversale alla didattica, come una metodologia didattica, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, spostando la centralità dall'insegnamento all'apprendimento e quindi dal "programma/contenuto" all'allievo. Se il laboratorio viene inteso come una pratica del fare, allora lo studente diventa protagonista di un processo di costruzione di conoscenze che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive; di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee.

► **Le dimensioni caratterizzanti del laboratorio**

Il laboratorio è un'aula attrezzata con volumi, documenti, strumenti, materiali e sussidi multimediali, a cui si aggiunge la produzione che via via viene elaborata durante l'attività didattica della singola scuola, ma il laboratorio è soprattutto una scelta metodologica che coinvolge insegnanti e studenti: la didattica laboratoriale si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti attraverso una modalità di lavoro cooperativo. Esso ha come obiettivo l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze, metodologie, abilità, competenze didatticamente misurabili. *L'insegnante è un ricercatore* che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi nel laboratorio.

Il laboratorio è principalmente un luogo mentale, una *forma mentis*, una pratica del fare che valorizza la centralità dell'allievo, pone l'enfasi sul processo di apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze dei docenti.

In esso non si insegna e/o si impara, ma "si fa", si sperimenta operativamente, ci si confronta concettualmente con la problematicità dei processi, con la complessità dei saperi. Le attività laboratoriali devono essere: progettate, concrete, aperte all'interpretazione e orientate ai risultati.

Il laboratorio è anche un luogo fisico. Può realizzarsi in spazi di apprendimento/relazione posti sia dentro la scuola (atelier, biblioteche, mediateche, ludoteche, palestre, ecc.), sia fuori dei suoi cancelli, in luoghi specializzati (le teche, i parchi, i musei, ecc.).

Nel laboratorio si privilegia l'aspetto euristico, il laboratorio è "un'officina di metodo", dove non è possibile offrire apprendimenti preconfezionati, dove si progettano e sperimentano i *propri* progetti didattici a base interdisciplinare, dove, come sostiene Franco Frabboni, si ricercano e ritrovano le motivazioni infantili e adolescenziali deperute dai media.

Il laboratorio è uno spazio di comunicazione: per dare cittadinanza ai linguaggi verbali e non verbali.

Il laboratorio è uno spazio di personalizzazione per sviluppare autosufficienza, autostima, autonomia culturale e emotiva, partecipazione.

Il laboratorio è uno spazio di esplorazione e di creatività.

Il laboratorio è uno spazio di socializzazione: per valorizzare attività strutturali individuali, di *peer-tutoring*, di cooperazione attraverso intenzionali momenti interattivi che ritrovano la cooperazione, l'impegno, la solidarietà tra generi, età, etnie diversi.

Quando la metodologia dei laboratori diventa il motivo regolatore di una scuola, la progettazione organizzativa deve trovare il proprio fondamento nelle scelte didattico-educative conseguenti l'analisi delle esigenze formative dell'utenza. L'assetto organizzativo e l'orario assumono come dimensione l'intero anno scolastico, la gestione annuale del fabbisogno di risorse orarie e di organico è funzionale al principio della flessibilità, la scuola gestisce in modo integrato le risorse del

territorio. Il sistema mette a disposizione spazi, materiali, attrezzature, metodologie, esperti... La competenza professionale è necessaria. Essa è fatta di conoscenze, di abilità, di comportamenti. Nei laboratori l'insegnante mette conoscenze ed abilità al servizio degli studenti, è un ricercatore che li aiuta a impostare, condurre e valutare ricerche, a progredire nella collaborazione, nell'uso sociale delle relazioni.

La didattica laboratoriale è un percorso che rende possibile l'offerta di contesti che considerino i vissuti degli studenti, le loro esperienze, la storia con gli altri attraverso forme di lavoro che valorizzino potenzialità, capacità e competenze per *imparare la complessità dell'odierna società*, attraverso lo studio delle discipline, la risoluzione dei problemi, la previsione di argomentazioni, la comunicazione.

► Bibliografia

De Bartolomeis F., *Il sistema dei laboratori, per una scuola nuova necessaria e possibile*, Feltrinelli, 1978; Sibilio M., *Il laboratorio come percorso formativo*, Elissi, 2002; Margiotta U., *La scuola dei talenti. Modularità didattica e Modulazione degli apprendimenti*, Armando, 2003; Mattozzi I., *La didattica laboratoriale nella modularità e nel curriculum* di storia in Paolo Bernardi (a cura di), *Insegnare storia con le situazioni-problema*, Quaderno di CLIO '92 n. 4 del febbraio 2004; Frabboni F., *Il laboratorio*, Laterza, 2004; Faudella, P. - Truffo, L., *I laboratori a scuola. Una risorsa per imparare*. Con CD-ROM, Carocci, 2005; Truffo L., Fadella P., *I laboratori a scuola*, Carocci, 2005.

5

La didattica interdisciplinare

5.1 La finalità educativa della scuola

La finalità educativa della scuola è la formazione integrale dell'uomo, attraverso lo sviluppo della sua personalità in tutte le direzioni (intellettiva, creativa, operativa, religiosa, sociale, affettiva, ecc.). In un tale progetto educativo la scienza, al pari della poesia, dell'arte, della musica, delle lingue, della filosofia, della storia, della geografia, della tecnologia, dell'informatica, ecc. è una componente essenziale della formazione dell'uomo nella sua integralità in quanto espressione della sua esigenza di conoscere la natura nella sua genesi e nel suo sviluppo, in una tensione conoscitiva che comprende momenti speculativi e momenti operativi. Di conseguenza, le discipline tradizionalmente umanistiche e le discipline scientifiche vanno viste come aspetti conoscitivi complementari di una unica realtà (in questa visione, la contrapposizione tra le due culture viene superata in nome dell'unità dell'uomo).

5.2 La formazione integrale

L'obiettivo di un discorso educativo appare quindi ben delineato: il problema della formazione dell'uomo diventa il problema della sua **formazione integrale**, in una visione complessiva dell'uomo in cui tutte le dimensioni abbiano la loro specifica rilevanza e sia loro riconosciuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della personalità umana.

In una **dimensione interdisciplinare**, le singole discipline non perderanno le loro caratteristiche epistemologiche che devono essere invece rigorosamente rispettate e praticate, ma ritroveranno la loro valenza formativa ed il loro valore pedagogico in una forma operativa di progettazione didattica coordinata ed interdisciplinare, finalizzata allo **sviluppo della persona nella quale si realizza l'unità del sapere**. Ogni disciplina dovrebbe essere trattata secondo uno spirito costantemente interdisciplinare che sappia generalizzare le strutture di cui si serve per introdurle in sistemi che includono le altre discipline. Per accostarsi ad uno studio a carattere interdisciplinare occorre, cioè, che «gli insegnanti stessi posseggano una mente epistemologica sufficientemente

ampia affinché, senza che venga trascurato il campo delle materie specifiche, l'alunno possa vederne in modo continuo i rapporti con l'insieme del sistema delle scienze» (J. Piaget).

5.3 Gli obiettivi formativi

Sul piano operativo, si favorirà l'apprendimento personalizzato tramite gli **obiettivi formativi** senza però banalizzare la natura degli "oggetti di studio" relativi alle diverse discipline di studio e indicati come "obiettivi specifici di apprendimento" (OSA) nelle Indicazioni Nazionali, ma occorre, nel contempo, che tutto ciò che si insegna abbia un valore autenticamente significativo. Inoltre, poiché le discipline di studio non sono fini ma solo mezzi del processo educativo di apprendimento, i docenti sono invitati a mettere a disposizione del contesto educativo tutte le loro competenze professionali ed umane in quanto «non esiste una conoscenza o un'abilità stabilita che sia riconducibile in maniera univoca e biunivoca ad una sola ed esclusiva dimensione disciplinare» (dalle Indicazioni Nazionali). Solo così la scuola potrà garantire a chi la frequenta lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel contesto sociale e culturale in cui vive e che è in continua e profonda trasformazione.

5.4 Significato di interdisciplinarietà e altre forme di relazioni affini

Cerchiamo ora di vedere più da vicino che cosa si intende per interdisciplinarietà e soprattutto quali strategie sono possibili per praticare un insegnamento di tipo interdisciplinare in rapporto ai diversi momenti e contenuti culturali dell'attività scolastica.

Etimologicamente, "**interdisciplinarietà**" sta a significare, in senso lato, relazione tra più discipline.

Anche se il termine maggiormente usato per indicare relazioni tra discipline sia quello di interdisciplinarietà, oggi alcuni autori suggeriscono di distinguerne altri simili, quali quello di **pluridisciplinarietà** e di **transdisciplinarietà** che possono intendersi come forme di relazioni disciplinari a livelli diversi, come gradi successivi di cooperazione e coordinazione crescenti nel sistema di insegnamento/apprendimento.

Vengono riportate, qui di seguito, alcune definizioni riguardanti il termine di disciplina e di alcuni suoi composti (multi-pluri-inter-transdisciplinarietà) al fine di sottolinearne le sostanziali differenze (tali definizioni furono proposte in un convegno organizzato nel 1972 a Nizza dal CERI-OCSE sul tema: *Interdisciplinarietà: problemi di insegnamento e di ricerca nella Università*).

Si intende per "**disciplina**" il complesso specifico di conoscenze avente caratteristiche proprie sul piano dei concetti, dei meccanismi, dei metodi. Nel linguaggio scolastico corrente il termine disciplina viene spesso utilizzato come sinonimo di materia, che si riferisce invece soprattutto ai contenuti disciplinari, al prodotto finale e alle conclusioni a cui arrivano i processi di indagine che sono alla base della ricerca scientifica. Del resto, lo stesso concetto di disciplina di studio non coincide perfettamente con quello di scienza, nel senso che la disciplina di studio rappresenta la scienza calata nella scuola ed adattata alle esigenze cognitive ed affettive del ragazzo che apprende. Mentre però i termini scienza e disciplina di studio fanno riferimento contestuale ai processi seguiti per apprendere e ai contenuti acquisiti, il termine materia si riferisce in particolar modo ai contenuti che vengono trasmessi nell'insegnamento sulla base delle indicazioni presenti nei programmi.

Con il termine "**multidisciplinarietà**" si intende la presenza simultanea di più discipline, di cui però non vengono esplicitate le reciproche relazioni. La multidisciplinarietà è la condizione che si realizza nella scuola secondaria, soprattutto di secondo grado, quando tra le discipline curricolari non si stabilisce nessuna forma di comunicazione (lezione di tipo tradizionale).

In alcune forme però di lavoro "attivo" si può fare multidisciplinarietà con alunni organizzati in gruppi che lavorano nello stesso tempo sotto la guida di insegnanti diversi tra i quali però non si

stabilisce nessuna forma di cooperazione (es. attività di recupero, di sostegno, di approfondimento, di insegnamento assistito/guidato nelle classi a tempo prolungato, ecc.).

Per **“pluridisciplinarietà”** si suole intendere la giustapposizione di discipline diverse, poste generalmente le une accanto alle altre in modo da evidenziare le relazioni esistenti tra di esse. A questo livello si perseguono obiettivi multipli e tra le discipline si ha cooperazione ma non coordinazione. Lo studio di un argomento dal punto di vista delle diverse discipline è un esempio di pluridisciplinarietà (più insegnanti convergono sullo svolgimento di un argomento unitario). La pluridisciplinarietà, in questo caso, può essere vista come una forma di concentrazione di contenuti e di attività didattiche attorno ad un tema o argomento comune (centro di argomento o nucleo aggregante). Si realizza la pluridisciplinarietà, per esempio, nelle attività programmate per aree disciplinari affini, nelle attività integrative opzionali programmate nelle classi a tempo prolungato, nelle indagini disciplinari legate allo studio dell'ambiente e/o del territorio, ecc.

Per **“interdisciplinarietà”** si suole intendere l'interazione esistente tra due o più discipline. Tale interazione può consistere in una semplice comunicazione di idee, nella individuazione di relazioni tra strutture disciplinari, nella reciproca integrazione dei concetti fondamentali, nella organizzazione comune della ricerca e dei metodi didattici (individuazione di obiettivi comuni, definizione di progetti unitari, ecc.). Nelle attività di tipo interdisciplinare che si svolgono nella scuola si stabilisce una vera e propria coordinazione e collaborazione tra gli insegnanti che lavorano in compresenza intorno ad un progetto comune (es. laboratori interdisciplinari, progetti speciali, ricerche, indagini, inchieste, visite guidate, gite di istruzione, ecc.).

I consigli di classe sono (o dovrebbero essere) veri e propri gruppi interdisciplinari di studio, di lavoro e di proposta (equipe pedagogiche), ed i docenti che ne fanno parte dovrebbero realizzare nel loro seno una “interdipendenza funzionale” basata sulla distinzione delle competenze specifiche, ma sulla unitarietà di intenti. Il consiglio di classe, infatti, è formato da docenti che hanno formazione culturale diversa, ma che lavorano intorno ad un progetto educativo comune (il successo formativo dei propri alunni) e che si servono, quali strumenti formativi culturali, delle proprie discipline da armonizzare ed integrare con le altre discipline. In questo lavoro collegiale i docenti si ritrovano accomunati, ma non uniformati, nello stesso impegno interpersonale e organizzano il proprio insegnamento avendo cura di assicurare unità di indirizzo alle diverse competenze disciplinari.

Così intesa, l'interdisciplinarietà vera e propria, in campo scolastico, si identifica in un metodo di lavoro collegiale, sia da parte degli allievi che degli insegnanti, che può esplicarsi in ricerche di notevole impegno per il raggiungimento di un medesimo obiettivo (es. la risoluzione di un tema/problema o di una situazione problematica oggetto di studio).

Per **“transdisciplinarietà”**, infine, si suole designare la coordinazione complessa di tutte le discipline ed interdiscipline, poste anche a livello gerarchico diverso, per organizzare obiettivi comuni e definire schemi epistemologici in cui l'interazione di metodi e di contenuti si rivela indispensabile, e gli stessi risultati parziali risultano necessari per il conseguimento di una finalità comune.

Per Mauro Laeng, il termine “transdisciplinarietà” designerebbe «l'interdisciplinarietà in senso forte» in quanto a questo livello si verifica «l'effettivo superamento di una barriera epistemologica con la scoperta di un nuovo orizzonte unificante». Ci forniscono esempi di transdisciplinarietà la progressiva unificazione delle matematiche tra loro e con la logica, la cibernetica, la teoria dei sistemi, l'ecologia, considerata come la scienza che studia il funzionamento normale e patologico dell'ambiente, l'approccio sistemico alla realtà che prevede anche l'uso di uno specifico linguaggio “transdisciplinare”.

5.5 Dalla teoria alla pratica: proposte operative

Cerchiamo ora di individuare concrete modalità di attuazione dei vari livelli di interdisciplinarietà sotto l'aspetto sia organizzativo che didattico-operativo. Sul piano teorico, le modalità che con-

sentono di trattare, in una dimensione interdisciplinare, i contenuti di apprendimento e di esperienza sono sostanzialmente due:

1. **Metodologie didattiche che propongono nuclei tematici di sviluppo** verso cui convergono le diverse discipline e che forniscono il punto di riferimento unificante della ricerca didattica (*omologia materiale*). In questi casi, l'interdisciplinarietà viene intesa come ricerca di temi-argomenti o temi-problemi attorno ai quali far convergere l'interesse e la competenza di più discipline.
2. **Metodologie didattiche che trovano riscontro nelle teorie strutturalistiche** che tendono a ritrovare strutture analoghe in settori disciplinari diversi (*omologia formale*). In questi casi, l'interdisciplinarietà viene intesa come ricerca delle strutture logiche delle varie specializzazioni del sapere, che possono coincidere o non coincidere con le discipline.

Sul piano pratico, si può cominciare con il ricercare argomenti comuni a più discipline, partendo da problemi di comprensione legati agli interessi, ai bisogni e alle esperienze degli alunni (e pertanto ricchi di motivazioni psicologiche) oppure stimolati dagli stessi insegnanti.

Si tratta di organizzare una serie di attività appartenenti ad ambiti disciplinari diversi per raggiungere un obiettivo comune (la risoluzione, per esempio, di una situazione problematica). Successivamente, e precisamente nel momento della sistemazione dei contenuti di apprendimento e delle esperienze, si può tentare di individuare le strutture caratteristiche di ciascuna disciplina e le strutture comuni all'interno di contenuti conoscitivi differenti.

La individuazione di grandi aree disciplinari di intervento didattico, le cui conoscenze specialistiche possono essere organizzate attorno ad ipotesi di assi cognitivi, può rappresentare un primo passo in direzione di una organizzazione non frammentaria delle conoscenze e di un orientamento unitario dei vari campi del sapere. Un consenso abbastanza generale si ritrova nell'assunzione di una ipotesi culturale e didattica articolata in tre grandi aree:

1. area linguistica (o della comunicazione), in cui convergono gli insegnamenti che si pongono come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative degli alunni in relazione ad usi e situazioni specifiche, e l'acquisizione delle quattro abilità di base (ascoltare, parlare, leggere, scrivere);
2. area scientifica, che comprende sia le scienze matematiche, fisico-naturali e tecniche, sia le scienze storico-geografiche, sociali e antropologiche che, pur facendo capo a riferimenti culturali ben distinti sul piano operativo, convergono verso un unico obiettivo che può identificarsi nell'acquisizione del metodo scientifico (adozione della metodologia della ricerca);
3. area artistico-espressiva, in cui vengono raggruppate quelle discipline che perseguono come finalità comune quella di ottenere una globale maturazione espressiva e comunicativa della personalità degli alunni.

Sul piano operativo, ai fini della progettazione di una ipotesi di lavoro interdisciplinare, si possono prevedere, in linea generale, i seguenti momenti:

- Esplicitazione, a livello di consiglio di classe, di obiettivi di apprendimento comuni a tutte le discipline (obiettivi trasversali), in relazione alla situazione socio-culturale della classe.
- Formulazione, da parte di ciascun docente, degli obiettivi specifici disciplinari, in funzione degli obiettivi comuni già individuati e scelta condivisa dei mezzi, dei criteri e degli strumenti di valutazione.
- Individuazione dei collegamenti interdisciplinari e selezione delle possibili attività curricolari ed extracurricolari.
- Formulazione di ipotesi operative e individuazione delle compresenze.

- Previsione di incontri interdisciplinari di verifica e valutazione con calendarizzazione degli incontri operativi collegiali necessari alla progettazione-attuazione-valutazione del progetto interdisciplinare.

Nel caso in cui siano previsti, in un progetto interdisciplinare, interventi di esperti esterni, il consiglio di classe, nella sua collegialità, per quanto riguarda i percorsi programmati:

- condivide il percorso del modulo progettato dall'esperto;
- individua i criteri da adottare per valutare i singoli alunni;
- valuta l'esperienza fatta da ogni singolo alunno e la ricaduta del percorso sul curriculum dello stesso;
- indica le modalità con le quali i docenti intendono continuare l'esperienza complessiva vissuta dal ragazzo per trasformarla in abilità e competenze durature;
- programma l'apprendimento/approfondimento di argomenti correlati al modulo e alle attività realizzate.

Anna Marra Barone in «Rivista digitale della didattica» (www.rivistadidattica.com).

6

La didattica delle emozioni

Per **Didattica delle emozioni** si intende una serie di strategie didattiche finalizzate ad aiutare gli alunni ad individuare, gestire e modulare nel modo più opportuno le emozioni e il proprio mondo interiore. Gli interventi e le procedure della Didattica delle emozioni sono generalmente realizzati dai docenti all'interno delle classi durante il consueto svolgimento delle lezioni e delle attività.

Gli obiettivi della Didattica delle emozioni sono i seguenti:

- indurre negli studenti l'accrescimento dell'autocontrollo;
- acquisire consapevolezza emotiva;
- rafforzare l'attitudine ad una comunicazione chiara, efficace ed assertiva;
- affermare il proprio sé attraverso il confronto e la cooperazione;
- sviluppare gradualmente curiosità e senso di appartenenza;
- creare un clima di gruppo favorevole all'apprendimento e allo sviluppo di relazioni.

► **L'importanza delle emozioni nell'apprendimento scolastico**

Le nuove frontiere delle **neuroscienze** confermano che esiste una triangolazione perfetta tra i processi di apprendimento, il mondo emozionale e il successo o l'insuccesso scolastico. È ormai un dato acquisito che l'interesse e, soprattutto, il coinvolgimento emotivo svolgano un ruolo centrale nei processi vitali, quali la comprensione, l'attenzione e la memoria.

L'apprendimento, insomma, è legato a doppio filo ai nostri stati d'animo, ai nostri più o meno inefabili umori. Contrariamente a quanto si sapeva sino a qualche tempo fa, le emozioni non innescano soltanto delle reazioni fisiologiche e psicologiche, ma pure delle risposte di tipo cognitivo.

Le emozioni governano tutti i rapporti umani ed esse contribuiscono al raggiungimento del successo nell'apprendimento e all'interiorizzazione dei saperi. Come afferma la dottoressa Daniela Lucangeli (professoressa di Psicologia dello sviluppo all'Università di Padova ed esperta di psicologia dell'apprendimento) in una sua intervista, «Negli ultimi anni la ricerca scientifica che si occupa di apprendimento ha coniato un termine proprio per dare questa risposta in un'unica parola: si chiama **warm cognition**, cioè "[apprendimento] caldo". Di fatto c'è stata una vera e propria

rivoluzione negli studi, che ci ha portato a capire che non c'è nessun atto della vita psichica di ciascuno di noi in cui si possano scindere **cognizioni** ed **emozioni**. Le emozioni sono l'intelligenza antica del nostro cervello, cioè sono il primo modo in cui il sistema nervoso centrale è riuscito a *intelligere* e a comportarsi. Ciò vuol dire che le emozioni sono un segnale che il cervello dà all'intero organismo per ciò che riconosce come buono, e quindi da cercare ancora, e ciò che riconosce invece come pericoloso, come un allarme, un *alert*, e quindi da fuggire. Tutte le volte che noi proviamo paura, la paura dice al nostro organismo "stai attento" perché potrebbe esserci qualcosa di nocivo, pericoloso, dannoso; tutte le volte che sentiamo invece desiderio, piacere o gioia, queste emozioni ci dicono "cerca ancora, è un bene per te"».

► **L'intelligenza emotiva**

Lo psicologo statunitense **Daniel Goleman** (1946) riprende il concetto di *intelligenza emotiva* e ne dimostra il valore che ha per tutti gli individui, sia piccoli sia grandi, nell'ambito relazionale, di apprendimento e lavorativo. L'importanza cruciale delle emozioni nell'apprendimento è inoltre messa in evidenza dal collegamento che c'è tra le stesse emozioni e la memoria. Infatti, le emozioni giocano un importante ruolo nei processi cognitivi legati alla memoria, in quanto la forza dei ricordi dipende dal grado di attivazione emozionale indotto dall'apprendimento. La Didattica delle emozioni rappresenta la traduzione nella pratica scolastica dei principi dell'intelligenza emotiva sviluppati da Daniel Goleman. L'intelligenza emotiva implica la capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie ed altrui emozioni e si può affinare sia mediante l'uso di tecniche specifiche, sia tramite la mediazione di educatori e genitori.

Secondo Goleman l'intelligenza emotiva si caratterizza per cinque caratteristiche fondamentali:

1. la capacità di produrre risultati riconoscendo le proprie emozioni;
2. il dominio di sé, la capacità di utilizzare i propri sentimenti per un fine;
3. la motivazione, la capacità di scoprire il vero e profondo motivo che spinge all'azione;
4. l'empatia, ossia la capacità di sentire gli altri entrando in un flusso di contatto;
5. l'abilità sociale, ossia la capacità di stare insieme agli altri cercando di capire i movimenti che accadono tra le persone.

► **Le differenze tra emozioni e sentimenti**

Le emozioni sono **fisiche e istintive** e rispondono a uno stimolo preciso (per esempio, davanti a una verifica ci viene l'ansia). Sono complesse e comportano una serie di reazioni fisiche e cognitive (molte delle quali non sono ben comprese). La loro caratteristica peculiare è che sono prettamente individuali, ognuno risponde alle situazioni in cui si viene a trovare in modo soggettivo, e il loro scopo generale è quello di produrre una risposta specifica a uno stimolo. Di solito sono esperienze relativamente fugaci che generano un alto grado di piacere o dispiacere.

I **sentimenti** invece crescono nella nostra mente e, anche se dipendono dalle emozioni, **sono più generali e si costruiscono sulla base delle esperienze** che facciamo e del carattere che abbiamo. Con il passare dei giorni, le emozioni svaniscono per lasciare il posto ai sentimenti.

Pertanto, le principali differenze tra emozioni e sentimenti sono:

1. **Durata.** Le emozioni sono stati transitori che vanno e vengono in tempi relativamente brevi. I sentimenti, invece, sono stati affettivi più stabili nel tempo. La gioia, per esempio, è un'emozione, mentre l'amore è un sentimento.
2. **Ordine di apparizione.** I sentimenti sono il risultato delle emozioni, quindi di solito queste li precedono. La gioia, per esempio, può trasformarsi in felicità e l'attrazione in amore.
3. **Intensità.** Le emozioni sono solitamente più intense dei sentimenti perché il loro obiettivo principale è predisporci all'azione. I complessi processi di valutazione che di solito intervengono nei sentimenti ne sminuiscono un po' l'intensità.

7

La didattica inclusiva

Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Patrizia Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*.

7.1 Il significato del termine “inclusione”

Nella realtà scolastica, finora, quando si è parlato di “integrazione” si è fatto riferimento all'alunno con disabilità, a cui sono state rivolte programmazioni educative «su misura», seguite da varie strategie di insegnamento e facilitazioni alla partecipazione al dialogo scolastico.

Oggi il termine “integrazione” scolastica è stato ormai sostituito dal termine “**inclusione**”, con cui si intende il processo attraverso il quale la scuola risponde ai **bisogni di tutti gli studenti**, non solo degli studenti con bisogni educativi speciali (**BES**).

Pertanto, nella programmazione educativa, tutte le strategie e le azioni didattiche da promuovere devono tendere a rimuovere le forme di esclusione che spingano all'abbandono scolastico e all'esclusione dalle attività sociali e dal mondo del lavoro.

Il concetto di inclusione prevede non solo buone prassi didattiche, ma anche **la conoscenza di strumenti didattici, metodi, modi di lavorare e di organizzare la classe**; nello stesso tempo è necessaria la conoscenza dei processi attraverso cui possono essere modificati i programmi, per renderli **adatti alle capacità di ciascuno**.

7.2 La finalità della didattica inclusiva

Per quanto riguarda le finalità, l'inclusione si pone l'obiettivo di superare le barriere alla partecipazione e all'apprendimento, ridiscutendo i presupposti sui quali si fonda l'azione formativa.

Non si tratta quindi, come nel caso dell'integrazione, di trovare una possibilità di contatto tra il curricolo normale e quello degli alunni con disabilità o in difficoltà, ma di costruire percorsi personalizzati per tutti gli studenti, richiedendo al curricolo un ampio margine di flessibilità.

Ne consegue che i modelli di insegnamento non possono ispirarsi né al criterio di omogeneità formativa, né all'approccio tradizionale. A differenza dell'integrazione, il principio dell'inclusione non fissa dei parametri ma riguarda la capacità di fornire “una cornice” dentro cui gli alunni, senza prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di stesse opportunità a scuola.

Differenza tra inclusione e integrazione.

L'**inclusione** è un processo che si riferisce alla **globalità** delle sfere educative, guarda a **tutti gli alunni** (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul **contesto**, poi sul **soggetto**, trasforma **la risposta specialistica in ordinaria**.

L'**integrazione** è una **situazione**. Ha un approccio **compensatorio**. Si riferisce esclusivamente all'**ambito educativo**, guarda al **singolo**, interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto, incrementa una risposta **specialistica**.

7.3 L'approccio tradizionale e l'approccio inclusivo

	approccio tradizionale	approccio inclusivo
Educabilità degli studenti	Vi è una gerarchia di abilità cognitive in cui gli studenti vanno collocati	Ogni studente ha possibilità illimitata di apprendimento
Definizione del contesto	Collocazione in un programma omogeneo	Creazione di un ambiente significativo, accogliente e supportivo
Risposte della scuola	Apprendimento individualizzato per singolo studente	L'apprendimento è effettuato revisionando il curriculum coinvolgendo anche tutta la scuola
Teoria della competenza nell'insegnamento	La competenza del docente si basa sul possesso della conoscenza di tematiche specifiche	La competenza del docente si basa sul promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
Modello curricolare	Ai meno capaci va offerto un curriculum alternativo	A tutti gli studenti va offerto un curriculum comune

7.4 La dimensione relazionale dell'inclusione scolastica

L'insegnante, nella progettazione degli ambienti di apprendimento inclusivi, deve mirare alla creazione di "comunità dialogiche", dove, attraverso le funzioni proprie del dialogo e le sue forme, si favoriscono l'assunzione di diversi ruoli e diverse strategie di pensiero. Elementi per una buona qualità dialogica sono: capacità verbali, coesioni degli interventi, ricchezza di diversi punti di vista, partecipazione di tutti i membri. In questo contesto il docente deve possedere sia competenze progettuali sia competenze professionali, grazie alle quali predispone esperienze di apprendimento. Il docente nello stesso tempo rappresenta il riferimento a cui la classe può ricorrere ogni volta sia necessario.

È da tenere sempre presente che **includere** significa **attivare misure di flessibilità organizzativa e didattica** funzionali alle esigenze e caratteristiche della persona da promuovere.

7.5 Inclusione: risorse, strumenti, metodologie didattiche

In una didattica inclusiva occorre:

- valorizzare i momenti di dibattito (*discussioni, analisi collettiva di testi, problemi, quadri, immagini, etc.*);
- programmare regolari momenti di lavoro in coppia;
- programmare con frequenza lavori di gruppo;
- integrare nell'attività didattica la costruzione di un valido metodo di studio;
- sostenere la motivazione ad apprendere.

Secondo il profilo della classe:

- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi (strategia da scegliere secondo la personalità del ragazzo);

- d) fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- e) evidenziare concetti fondamentali/parole-chiave sul libro;
- f) spiegare utilizzando immagini;
- g) fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

7.6 Come si può favorire un clima di classe inclusivo?

La classe inclusiva va vista come una microsocietà fondata su valori condivisi sia dai ragazzi che dagli insegnanti, in questo contesto tutti si sentono accettati, capiti e valorizzati. È importante che gli alunni prendano consapevolezza di quello che fanno, perciò devono essere sollecitati a riflettere sui processi da attuare e sugli obiettivi da perseguire.

Per questi motivi il docente deve porre molta attenzione a come organizzare le attività didattiche ed eventuali gruppi di lavoro. Per rispondere meglio alle esigenze speciali e normali degli alunni anche i contenuti vanno adattati, non solo il libro di testo unico uguale per tutti, ma più testi e strumenti a supporto dell'azione didattica.

L'apprendimento collaborativo è facilitato dall'utilizzo efficace delle tecnologie nella didattica che attraverso lo sviluppo di progetti strategici mirati permettono a tutti di essere attori attivi.

► **Inclusione e multimedialità**

È in questa organizzazione inclusiva della didattica che si inseriscono in modo efficace gli strumenti multimediali, poiché consentono di adattare materiali, facilitare la predisposizione della documentazione e attivare i diversi modi di apprendere presenti nella classe.

► **Risorse/strumenti/metodologie didattiche**

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie).
- Didattica laboratoriale (non serve il laboratorio come luogo fisico!).
 - Favorisce la centralità del ragazzo.
 - Realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione.
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con un modello fisso e dal semplice al complesso faciliterà nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.

7.7 I lavori di gruppo come educazione alla cooperazione e come spazio di inclusione

► **La dinamica cooperativa del gruppo classe**

Le caratteristiche che rendono un insieme di persone un gruppo classe sono: la **condivisione** di un obiettivo chiaro ed esplicitato a tutti i membri e l'**interdipendenza**, cioè la consapevolezza che il successo individuale dipende dal successo collettivo.

La classe è un gruppo che viene istituito con il compito di apprendere. Il **processo di apprendimento** è **multidimensionale** e coinvolge non solo gli aspetti cognitivi, ma soprattutto quelli emotivo-affettivi, sempre presenti nel lavoro scolastico.

Molte sono le cose che si possono apprendere vivendo un'esperienza di gruppo.

Nel gruppo si acquisisce maggiore **consapevolezza della propria identità**. Ciascuno rispecchiandosi negli altri può arricchire la conoscenza di se stesso tramite la dinamica psicologica

del “mi sento simile a te in...”, “mi sento diverso in...”. In questo modo l'immagine di sé diventa più realistica, in molti casi l'allievo migliora la propria autostima e si sente più sicuro nell'affrontare le varie prove che la scuola propone.

Il gruppo è il luogo della molteplicità e quindi della diversità: ognuno è diverso dagli altri per idee, opinioni, gusti, valori, forme di intelligenza, ecc. Il gruppo diventa così il luogo dove si può apprendere a integrare le diverse posizioni, invece di conformarsi a quelle delle personalità più “forti” perpetrando il modello vincitore/perdente.

- Nel gruppo si può **imparare ad ascoltare e ad essere ascoltati**, a cercare insieme soluzioni a problemi comuni, a costruire risposte a domande importanti attraverso il confronto tra le diverse posizioni.
- Nel gruppo si può imparare a **lavorare insieme** in modo che ciascuno senta proprio l'obiettivo e valorizzato il proprio contributo.
- Nel gruppo si può imparare a **prendersi cura reciprocamente e dell'ambiente**, sviluppando il senso di responsabilità individuale e collettivo. In tal modo non ci si sente soli, si può difendere un compagno più fragile o denunciare comportamenti di bullismo.
- Nel gruppo **si impara a condividere** il compito affidato, a pianificare la sua realizzazione, la gestione dei ruoli e della comunicazione. Il prodotto finale, sia esso un cartellone, uno spettacolo teatrale, una ricerca, se è frutto di una cooperazione diventa l'orgoglio di tutti, perché tutti hanno potuto contribuire e ciascuno si sente motivato e coinvolto nel risultato finale.

► Il ruolo dell'insegnante

Non si può pretendere, ovviamente, che gli allievi posseggano già le competenze necessarie per lavorare in gruppo. L'insegnante che inserisce il lavoro di gruppo nel progetto didattico con uno spazio preciso, dando la stessa dignità di altre proposte educative, dovrà prevedere un opportuno tempo di formazione degli allievi in modo che acquisiscano quelle **abilità relazionali e metodologiche necessarie**.

La classe può evolvere in gruppo di lavoro solo se l'insegnante conosce e agevola le fasi di sviluppo, attuando una serie di metodologie in modo flessibile e coerente con il contesto e l'obiettivo. In questa ottica il ruolo dell'insegnante non si basa soltanto sulle conoscenze disciplinari, ma su una serie di competenze relazionali e di conduzione del gruppo che rende la sua presenza preziosa e insostituibile da qualsiasi tecnologia.

8

La didattica digitale

Nella scuola di oggi, per rendere l'apprendimento più motivante ed efficace, dal punto di vista metodologico, **occorre integrare la didattica con la tecnologia e gli strumenti digitali didattici**, prendendo spunto da varie opportunità offerte dalla Rete.

La didattica digitale è il processo che si realizza in questo contesto, modificando le tradizionali metodologie didattiche basate sulla centralità del docente e sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti e l'acquisizione di nuove competenze. Diventa pertanto fondamentale il **controllo sui media e il confronto con il nuovo stile cognitivo** che oggi manifestano i ragazzi, incapaci di gestire la quantità di informazioni digitali infinite, passando dall'uso a un abuso non consapevole.

Occorre pertanto partire dal vissuto dei ragazzi, dagli strumenti tecnologici che sono loro più familiari e guidarli, attraverso il corretto utilizzo, **verso la consapevolezza e la comprensione dei saperi essenziali** per divenire competenti cittadini digitali.

► **Finalità didattiche**

L'introduzione di dispositivi multimediali in aula cambia il contesto didattico e favorisce, visivamente e organizzativamente, il passaggio da una aula divisa tra cattedra e banchi degli studenti, ad una più funzionale, fatta di uno o più gruppi che lavorano in team, in isole di formazione-apprendimento di tipo collaborativo e cooperativo.

Il lavoro di gruppo, svolto in classe attraverso l'uso di tablet e altri dispositivi, può continuare anche al di fuori della scuola in un'aula virtuale che si realizza attraverso gli spazi della rete, la sua connettività e i suoi strumenti sociali e di collaborazione interattivi. Le nuove aule (isole) interattive sono funzionali alle nuove pratiche di apprendimento di generazioni cresciute sul web che non hanno sviluppato, come le generazioni a loro precedenti abituate alla lettura lineare del libro stampato, l'apprendimento mnemonico, ma quello *by searching* ('cercando', 'perlustrando').

SECONDA PARTE

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'educazione linguistica ricopre un ruolo centrale nella formazione dell'alunno; la padronanza del linguaggio, infatti, in tutte le sue funzioni è uno degli obiettivi fondamentali della scuola «la quale, con la varietà dei suoi interventi si propone di promuovere nell'alunno la capacità di esprimere una più ricca realtà interiore, ossia il suo pensiero, i suoi sentimenti, come segno di una crescente presa di coscienza di sé e degli altri e del mondo».

Tutti i linguaggi verbali e non verbali (cinema, arte, fotografia, musica, ecc.) pertanto devono integrarsi nel processo educativo anche se ognuno di essi è oggetto di insegnamento più specifico di singole discipline.

1 Le parole della didattica... in breve

- **Abilità**
Indicano il saper fare rispetto a compiti specifici in determinate situazioni.
Le abilità insieme alle conoscenze determinano le competenze, ossia quello che siamo in grado di fare.
- **Capacità**
Indicano le potenzialità e le propensioni di ciascun individuo a fare, pensare, agire in “un certo modo”. Le capacità non sono mai statiche e definite ma sempre in evoluzione.
- **Competenze**
Indicano quello che siamo in grado di fare (il fare) effettivamente nel risolvere problemi e affrontare situazioni, in un determinato contesto, utilizzando le conoscenze e le abilità.
- **Conoscenze**
Indicano il sapere in termini di conoscenze disciplinari, interdisciplinari e multidisciplinari.
- **Obiettivi formativi (OF)**
Gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento diventano obiettivi formativi nel momento in cui si trasformano nei compiti di apprendimento ritenuti realmente accessibili e significativi, in un tempo dato, ad uno o più allievi.
- **Obiettivi specifici di apprendimento (OSA)**
Indicano le conoscenze, le abilità e le competenze alle quali gli allievi pervengono tramite l'azione educativa e didattica della scuola.

Gli OSA diventano operativi quando vengono “contestualizzati” ossia quando sono concretizzati per iniziative dei docenti in obiettivi formativi (OF) cioè conoscenze, abilità e competenze ritenute significative per gli alunni.

- **Piani di studio personalizzati**
Insieme di Unità di apprendimento effettivamente realizzate, con tutte le differenziazioni rese necessarie dalla diversità degli alunni.
- **Piano dell’offerta formativa (POF)**
È il documento in cui ciascuna scuola presenta le scelte educative, didattiche e organizzative. Il documento illustra l’identità della scuola, i riferimenti culturali e professionali ai quali essa si ispira, i percorsi formativi comuni che verranno attuati, le sue scelte didattiche, le modalità di utilizzazione delle risorse disponibili, i criteri per l’autovalutazione.
- **Unità di apprendimento (UA)**
Sono lo strumento con cui si realizza l’incontro tra i saperi disciplinari e i bisogni formativi degli alunni.
 - **Strumento didattico-pedagogico**
Indicazioni su come organizzare e gestire la personalizzazione dell’intervento educativo.
 - **Strumento di lavoro**
Per organizzare le attività di apprendimento.
- **Valutazione formativa**
Si prefigge lo scopo di fornire a tutti gli interessati al processo di formazione delle informazioni di ritorno su come sta procedendo il processo di apprendimento.
- **Valutazione sommativa**
Si prefigge lo scopo di verificare l’acquisizione di determinate conoscenze e competenze al fine di certificarne l’effettivo possesso.

1.1 Competenze chiave

► Comunicazione della madre lingua dalle indicazioni nazionali

● **Ascoltare**

Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell’emittente.

Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.

Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l’ascolto.

Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l’ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l’ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).

Riconoscere, all’ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

● **Parlare**

Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all’argomento e alla situazione.

Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all’argomento e alla situazione.

Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Abilità	Abilità	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Produce una comunicazione orale pertinente alle situazioni sia formali (conversazione, discussione su argomenti di studi, lavori di gruppo) che informali richieste. • Utilizza modalità dialogiche rispettose degli interventi altrui. • Narra esperienze e eventi selezionando le informazioni significative in base a scopo, ordine logico-cronologico e lessico adeguato. • Espone argomenti di studio e di ricerca dimostrando una conoscenza di idee, contenuti, informazioni ed argomenti. • Utilizza strumenti di supporto alla comunicazione (schemi, mappe). 	<ul style="list-style-type: none"> • Narra esperienze e eventi selezionando le informazioni significative in base a scopo, ordine logico-cronologico e con lessico adeguato. • Espone argomenti di studio e di ricerca dimostrando una conoscenza di idee, contenuti, informazioni ed argomenti. • Utilizza strumenti di supporto alla comunicazione (schemi, mappe, slides). • Utilizza terminologia specifica allo scopo e al ricevente. • Valuta la propria capacità comunicativa. • Durante l'ascolto applica le tecniche dell'appunto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Difende le proprie opinioni in una discussione o in un dibattito. • Espone argomenti di studio e di ricerca dimostrando una conoscenza di idee, contenuti, informazioni ed argomenti. • Utilizza terminologia specifica allo scopo e al ricevente. • Apporta contributi personali alla discussione e all'analisi testuale. • Valuta la propria capacità comunicativa. • Ricava da una comunicazione le informazioni richieste. • Dopo l'ascolto rielabora gli appunti.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi della comunicazione efficace. • Le regole della comunicazione verbale e non verbale. • Le caratteristiche delle tipologie testuali trattate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi della comunicazione efficace. • Le regole della comunicazione verbale e non verbale. • Le caratteristiche delle tipologie testuali. • I contenuti delle varie tipologie testuali (descrittive, poetiche, lettere, diari, autobiografie, racconti di vario genere, letterarie). • Conoscere la funzione dei connettivi logici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi della comunicazione efficace. • Le regole della comunicazione verbale e non verbale. • Principi organizzativi di un discorso. • Le caratteristiche delle tipologie testuali trattate. • I contenuti delle varie tipologie testuali (espositive, poetiche, racconti di vario genere, letterarie, storiche, sociali, relazioni a tema, argomentative). • Conosce la funzione dei connettivi logici.

● **Leggere**

Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.

Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative e affidabili.

Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.

Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.

Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Abilità	Abilità	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce in modo espressivo testi. • Legge in modalità silenziosa testi di varia natura applicando alcune tecniche di supporto. • Legge testi funzionali di vario tipo (testi misti/discontinui) collegati alla vita quotidiana. • Ricava informazioni dal manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, didascalie, box, immagini, apparati grafici. • Ricava informazioni esplicite ed implicite nelle tipologie testuali affrontate ed in base allo scopo richiesto. • Legge testi letterari delle varie tipologie individuando: tema, intenzione comunicativa, personaggi e loro caratteristiche, ambientazione spazio temporale; genere di appartenenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce in modo espressivo testi. • Legge in modalità silenziosa testi di varia natura applicando alcune tecniche di supporto. • Legge testi funzionali di vario tipo (testi misti/discontinui) collegati alla vita quotidiana. • Ricava informazioni dal manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, didascalie, box, immagini, apparati grafici. • Ricava informazioni esplicite ed implicite nelle tipologie testuali affrontate ed in base allo scopo richiesto. • Legge testi letterari delle varie tipologie individuando: tema, intenzione comunicativa, personaggi e loro caratteristiche, ambientazione spazio temporale; narratore, punti di vista, genere di appartenenza. • Formula semplici ipotesi interpretative fondate sul testo. • Legge semplici testi argomentativi, individuando tesi centrali e argomenti di ostegno. • Seleziona e confronta su uno stesso argomento informazioni ricavabili da più fonti. • Riformula le informazioni selezionate organizzandole in modo personale (liste di argomenti, schemi riassuntivi, tabelle, slides). 	<ul style="list-style-type: none"> • Legge ad alta voce in modo espressivo testi. • Legge in modalità silenziosa testi di varia natura applicando alcune tecniche di supporto. • Utilizza strategie differenziate di lettura: selettiva, orientativa, attiva e analitica. • Legge testi funzionali di vario tipo (testi misti/discontinui) collegati alla vita quotidiana. • Ricava informazioni dal manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, didascalie, box, immagini, apparati grafici. • Ricava informazioni esplicite ed implicite nelle tipologie testuali affrontate ed in base allo scopo richiesto. • Legge testi letterari delle varie tipologie individuando: tema, intenzione comunicativa, personaggi e loro caratteristiche, ambientazione spazio temporale; narratore, punti di vista, genere di appartenenza. • Formula ipotesi interpretative fondate leggendo semplici testi argomentativi, individuando tesi centrali e argomenti di sostegno valutandone pertinenza e validità. • Seleziona e confronta su uno stesso argomento informazioni ricavabili da più fonti. • Riformula le informazioni selezionate organizzandole in modo personale (liste di argomenti, schemi riassuntivi, tabelle, slides).

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le regole della punteggiatura in funzione della lettura. • Conosce le regole di supporto alla lettura silenziosa. • Conosce le caratteristiche delle diverse tipologie testuali, verbali e non verbali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le regole della punteggiatura in funzione della lettura. • Conosce le regole di supporto alla lettura silenziosa (sottolineatura, note a margine, appunti). • Conosce le tecniche delle diverse tipologie di lettura. • Conosce le caratteristiche delle diverse tipologie testuali, verbali e non verbali. • Conosce la funzione dei connettivi logici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le regole della punteggiatura in funzione della lettura. • Conosce le regole di supporto alla lettura silenziosa (sottolineatura, note a margine, appunti). • Conosce le principali strategie di lettura. • Conosce le caratteristiche delle diverse tipologie testuali, verbali e non verbali. • Conosce la struttura dei testi argomentativi. • Conosce la funzione dei connettivi logici e inclusivi. • Conosce il contesto storico di riferimento di autori e opere.

● **Scrivere**

Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette).

Utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.

Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.

Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.

Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.

Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.

Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Abilità	Abilità	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Analizza il compito di scrittura. • Applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo. • Scrive testi di tipo diverso narrativo, descrittivo, poetico, mitologico e espressivo (lettera, pagina di diario) ortograficamente corretti, coerenti e coesi, appropriati nel lessico, adeguati a scopo e destinatari. • Inizia ad utilizzare la videoscrittura e le presentazioni per produrre i propri testi. • Realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi anche in collaborazione con i compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza il compito di scrittura. • Applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo. • Scrive testi di tipo diverso descrittivo, poetico, lettere, diari, autobiografie, racconti di vario genere, letterario, espositivo), ortograficamente corretti, coerenti e coesi, appropriati nel lessico, adeguati a scopo e destinatari. • Scrive sintesi usando tecniche apprese. • Utilizza nei propri testi sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi parte di testi prodotti da altri. • Utilizza la videoscrittura e le presentazioni per produrre i propri testi. • Realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi anche in collaborazione con i compagni. • Utilizza la videoscrittura e le presentazioni per produrre i propri testi. • Realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi anche in collaborazione con i compagni. • Manipola testi di varie tipologie testuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza il compito di scrittura. • Applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo. • Scrive testi di tipo diverso descrittivo, poetico, espressivo, espositivo e argomentativo mediante lettere, diari, autobiografie, racconti di vario genere, relazioni espositive, commenti ortograficamente corretti, coerenti e coesi, appropriati nel lessico, e adeguati a scopo e destinatari. • Utilizza nei propri testi sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi parte di testi prodotti da altri. • Utilizza la videoscrittura e le presentazioni per produrre i propri testi. • Realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi anche in collaborazione con i compagni. • Manipola testi di varie tipologie testuali.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le procedure di progettazione del testo scritto. • Conosce le caratteristiche delle tipologie testuali affrontate. • Conosce le caratteristiche dei software di scrittura (Vedi Curricolo Competenze digitali). • Conosce le caratteristiche di giochi linguistici, delle più note figure retoriche e alcune nozioni metriche (strofa, verso, rima). 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le tecniche della sintesi. • Conosce le caratteristiche delle tipologie testuali affrontate. • Conosce le caratteristiche dei software di scrittura (Vedi Curricolo Competenze digitali). • Conosce le caratteristiche le più note figure retoriche e alcune nozioni metriche (strofa, verso, rima). • Conosce la funzione dei connettivi logici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le caratteristiche delle tipologie testuali affrontate. • Conosce le caratteristiche dei software di scrittura (Vedi Curricolo Competenze digitali). • Conosce le caratteristiche delle più note figure retoriche e alcune nozioni metriche (strofa, verso, rima). • Conosce la funzione dei connettivi logici. • Conosce il contesto storico di riferimento di autori e opere.

1.2 Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.

Comprendere e usare parole in senso figurato.

Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.

Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Abilità	Abilità	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Applica sulla base dell'esperienza extrascolastica, delle letture e di attività specifiche il patrimonio lessicale. • Realizza scelte lessicali appropriate alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. • Utilizza dizionario cartaceo e digitale. • Utilizza le relazioni di significato fra le parole e i meccanismi di formazione di parole per comprendere termini non noti. • Comprende e usa parole in senso figurato (piano denotativo). • Adegua il registro comunicativo in base al contesto e all'interlocutore. • Comprende e usa termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e ad ambiti di interesse extrascolastica. • Realizza scelte lessicali appropriate alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. • Utilizza le relazioni di significato fra le parole e i meccanismi di formazione di parole per comprendere termini non noti. • Utilizza dizionario cartaceo e digitale. • Comprende e usa parole in senso figurato (piano denotativo). • Varia il registro linguistico in base al contesto, allo scopo e all'interlocutore. • Comprende e usa termini specialistici di base a scopo, ordine logico-cronologico e lessico adeguato. • Utilizza strumenti di supporto alla comunicazione (schemi, mappe, slides). 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. • Amplia il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. • Usa in modo appropriato le parole man mano apprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Applica sulla base dell'esperienza extrascolastica, delle letture e di attività specifiche il patrimonio lessicale potenziando il vocabolario di base anche con accezioni diverse. • Realizza scelte lessicali appropriate alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. • Utilizza le relazioni di significato fra le parole e i meccanismi di formazione di parole per comprendere termini non noti. • Utilizza dizionario cartaceo e digitale. • Comprende e usa parole in senso figurato (piano denotativo). • Varia il registro linguistico in base al contesto, allo scopo e all'interlocutore. • Comprende e usa termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e ad ambiti di interesse.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce vocaboli nuovi e il loro significato a seconda del contesto e degli argomenti trattati nelle diverse discipline. • Utilizza dizionari di vario tipo; rintraccia all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. • Amplia il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. • Usa in modo appropriato le parole man mano apprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.

1.3 Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Abilità	Abilità	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e raccoglie per categorie le parole ricorrenti (nomi propri, nomi comuni...). • Conosce la struttura di una frase, individuandone: soggetto, verbo ed espansioni. • Conosce e usa alcune delle parti variabili del discorso: nome (genere, numero, varie categorie di nomi), articolo determinativo ed indeterminativo (genere e numero), verbo, aggettivo qualificativo. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. • Riconosce se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, componenti necessari). 	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. • Confronta testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.). • Riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. • Riconosce le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). 	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico. • Riconosce le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conosce l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. • Conosce i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. • Riconosce la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. • Riconosce in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. • Riflette sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Conoscenze	Conoscenze	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conosce i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. • Conosce l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. • Conosce i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce le strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi. • Conosce elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso. • Conosce in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. • Conosce le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione). • Conosce l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

2 La programmazione educativa e didattica per competenze

2.1 Scuola inclusiva, attiva e partecipativa

Le nuove Linee guida (DM 211/2025) segnano una trasformazione importante nel modo di concepire l'istruzione: pongono lo studente al centro del processo educativo e restituiscono al docente un ruolo di rinnovata autorevolezza. Allo stesso tempo riconoscono la funzione determinante della famiglia, la cui collaborazione con la comunità scolastica diventa essenziale per raggiungere risultati educativi realmente efficaci.

Il percorso formativo delineato nei nuovi programmi scolastici mira a **coniugare tradizione e innovazione**. L'obiettivo è quello di attribuire pari valore alla trasmissione delle **conoscenze fondamentali** e allo **sviluppo delle competenze**, evitando squilibri e favorendo una loro integrazione armonica e complementare.

2.2 Contenuti disciplinari, le metodologie didattiche e l'organizzazione del curricolo

Le principali novità riguardano i contenuti disciplinari, le metodologie didattiche e l'organizzazione del curricolo, con un'attenzione particolare all'**inclusione**, alle **competenze digitali** e all'**educazione alla cittadinanza**.

La **didattica per competenze** prevede uno stile di insegnamento non più limitato alla trasmissione di nozioni e dati da imparare a memoria, bensì **imparare in modo significativo, autonomo, e attivo**. L'obiettivo è di mettere al centro dell'attenzione lo studente, portandolo ad essere curioso, formulare ipotesi, e a collaborare con gli altri.

Per tale motivo, nella **progettazione didattica** l'insegnante deve tenere conto dell'idea di **cittadino da educare**, prevedendo azioni di lungo termine da attuare nel percorso di studi, nel rispetto delle indicazioni nazionali basate su quelle europee.

2.3 Il curricolo sostituisce i programmi

La prima cosa importante da chiarire è che, con le leggi relative, all'autonomia della scuola, il vecchio concetto del "programma" è stato sostituito dal termine "curricolo", ossia un percorso formativo che considera l'insegnamento e l'apprendimento come un sistema di aggregazione, e non più come momenti isolati tra loro.

Il curricolo si esplica attraverso due fasi: **progettazione** e **programmazione**.

La **progettazione** evidenzia tutte quelle azioni che, a lungo termine (spesso triennale), gli operatori scolastici mettono in atto per raggiungere i parametri formativi fissati a livello nazionale.

La **programmazione**, che traduce la progettazione, individua i **bisogni cognitivi ed educativi**, e le competenze da raggiungere mettendo in chiaro le attività concrete che gli insegnanti compiono per organizzare la didattica. Viene realizzata tenendo presente un periodo più breve, un anno scolastico o anche un quadrimestre o trimestre.

I due momenti, entrambi utili per raggiungere gli scopi didattici, rappresentano in realtà due diversi aspetti: **il primo delinea le linee da seguire**, ossia i confini entro i quali operare, mentre **la seconda è la messa in opera delle indicazioni** all'interno della classe.

2.4 La progettazione

Lo strumento principale della fase di progettazione è **il POF** (Piano Offerta Formativa), definito come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia", ossia le azioni idonee ad una crescita democratica della società. Nel **Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche**, si specifica quali siano le individualità da perseguire:

- il pluralismo culturale;
- il successo formativo;
- il diritto di apprendere;
- la crescita educativa di tutti gli alunni;
- la valorizzazione della diversità;
- la promozione delle potenzialità di ciascuno.

Il documento prende vita dalle **Indicazioni Nazionali** che tengono conto di vari elementi contestualizzati a livello territoriale:

- il **profilo culturale e professionale dello studente**;
- i **risultati di apprendimento comuni ai vari percorsi scolastici**, suddivisi nell'area metodologica, logico-matematica, linguistica-comunicativa, storico-umanistica, scientifico-tecnologica;
- i **risultati di apprendimento specifici del corso** frequentato dallo studente.

3

La programmazione

3.1 Programmare per competenze

In stretta connessione con il POF, la programmazione definisce gli obiettivi delle metodologie e dei contenuti delle singole attività didattiche da tenere presente, in riferimento alle condizioni della classe e del singolo allievo.

Il documento deve contenere alcuni elementi imprescindibili:

1. **Analisi della situazione di partenza**, nella cui sezione verranno specificati il numero di alunni, la provenienza, eventuali situazioni pregresse dei singoli, e i risultati dei test d'ingresso.
2. **Obiettivi cognitivi**, per obiettivo didattico, secondo la definizione di Robert Mager, si intende «*la descrizione di una prestazione che l'alunno deve esibire al termine dell'attività didattica, delle condizioni in cui la prestazione deve realizzarsi, dei criteri che rendono accettabile o meno tale prestazione*» (Gli obiettivi didattici di R. F. Mager, prima ed. 1972).

3. Generalmente sono individuati utilizzando una gerarchia che li suddivide in obiettivi generali (relativi ad uno sviluppo educativo, ad es. sviluppo della capacità critica, della personalità); intermedi (relativi ad abilità intellettuali come capacità di sintesi, analisi, comportamento in risposta agli stimoli e psicomotorio, quali capacità fisiche e comunicative non verbali); immediati (acquisizione delle singole abilità in ognuna delle sezioni sopra indicate). In questa parte è necessario prevedere anche eventuali attività di recupero ed extrascolastiche.
4. **Metodologie**, in questa sezione il consiglio di classe determinerà come raggiungere gli obiettivi fissati, individuando metodi differenti (problem solving, learnig by doing, flipped learning), oltre ad evidenziare i libri di testo, eventuali dispense, l'utilizzo della L.I.M., delle piattaforme e dei social di e-learning.
5. **Verifica e valutazioni**, il consiglio di classe approverà le tipologie e le tempistiche delle valutazioni, suddivise tra orali e scritte, per singolo quadrimestre.

► **Come fare una programmazione**

Negli anni si sono affermati diversi modelli per realizzare una programmazione scolastica. Tra i più utilizzati è il modello di **Programmazione per obiettivi**.

► **Programmazione per obiettivi**

Organizzata in funzione dei **traguardi individuati**, è indubbiamente la più diffusa, parte dal presupposto che ognuno sarà in grado di raggiungere l'obiettivo con il tempo di apprendimento necessario. Suddivisa in fasi specifiche:

- Analisi della situazione iniziale.
- Individuazione degli obiettivi didattici-educativi.
- Individuazione dei contenuti da proporre.
- Scelta delle strategie didattiche.
- Valutazione delle risorse e degli strumenti a disposizione.
- Indicazione delle modalità di misurazione dell'apprendimento.

► **Le competenze trasversali (soft skills) nella programmazione scolastica**

Il mercato del lavoro richiede che la scuola sia innovativa, che prepari l'essere umano e non solo l'alunno. Oltre alle competenze chiave europee, è necessario che nella programmazione e **nella progettazione didattica si tenga conto anche delle competenze trasversali**, chiamate anche soft skills, fondamentali per l'alunno nel formare la propria persona ad adattarsi al futuro.

3.2 **Le Unità di apprendimento**

La progettazione per competenze non è di tipo sequenziale, ma avviene per **Unità di apprendimento (Uda)**: con il termine si intendono porzioni significative di contenuti che presentano precisi obiettivi formativi e **le attività, i metodi, le soluzioni organizzative, le strategie** e le modalità di verifica necessarie per **trasformare gli obiettivi in competenze** degli studenti.

Le Uda richiedono **la partecipazione attiva dello studente**, singolarmente o in gruppo, ricorrendo a strategie diverse per consentire un apprendimento personalizzato.

L'articolazione in **Unità di apprendimento** consente di costruire un piano di lavoro articolato in unità variamente aggregabili.

La **progettazione in Unità di apprendimento interdisciplinari** prevede tipologie di percorso, in relazione alle caratteristiche dei singoli alunni, agli obiettivi da raggiungere, agli strumenti didattici utilizzabili.

Ogni Unità di apprendimento è costituita da:

- **Titolo:** ha la funzione di sintetizzare la proposta di apprendimento
- **Compito unitario:** indica il percorso, cioè cosa gli studenti devono fare, individuando le operazioni chiave da compiere
- **Competenza:** viene esplicitata la competenza (o più competenze) che prevale nell'unità di apprendimento, tra le 8 designate dal Consiglio Europeo.

Ogni unità di apprendimento è caratterizzata da scelte di contenuti finalizzati a specifici obiettivi formativi e si conclude con una verifica sulle capacità di rielaborazione dei contenuti e di riflessione sulla lingua oltre all'organizzazione logica del pensiero e alla chiarezza espositiva.

3.3 La programmazione progettuale interdisciplinare

Nella **programmazione didattica** ha un ruolo centrale il **Consiglio di Classe** per quanto riguarda:

- la conoscenza della fisionomia della classe in termini di capacità, attitudini e potenzialità da sviluppare;
- l'individuazione di nuclei culturali forti attorno a cui sviluppare l'esperienza didattica;
- la valorizzazione di risorse professionali esterne;
- l'assunzione di offerte culturali esterne.

3.4 Il ruolo degli studenti

Gli studenti devono essere messi in grado di comprendere il progetto didattico almeno nelle sue linee generali, ma anche nelle sue finalità formative.

Essi partecipano in modo attivo alla realizzazione del progetto, con possibilità di apporti differenziati che valorizzino le peculiarità di ognuno.

Agli studenti devono essere date indicazioni per assumere in prima persona l'impegno alla documentazione e al controllo dei progressi personali nonché delle difficoltà incontrate nel processo di apprendimento, per sviluppare l'attitudine all'autovalutazione.

3.5 La progettualità interdisciplinare

La **progettualità interdisciplinare**:

- implica un concetto di apprendimento che sappia coniugare: *conoscenze/sapere, capacità/saper fare, comportamenti/saper essere*;
- unisce gli aspetti teorici agli aspetti operativi;
- comporta un *saper fare-ricerca-azione* dell'insegnante e dello studente;
- si concretizza in un prodotto finale (ricerca, ipertesto);
- presuppone inoltre itinerari curriculari personalizzati capaci di fare sviluppare competenze e di fare perseguire precisi obiettivi cognitivi, per poter ricondurre tutti agli stessi risultati attesi.

Classificazione delle competenze

La classificazione aggiornata delle competenze del Consiglio dell'Unione Europea è datata 2018, completata dalle conoscenze necessarie al sostegno dello sviluppo sostenibile come previsto dall'**Agenda 2030**.

Le competenze dovranno essere certificate al termine del primo ciclo di istruzione con la Certificazione delle competenze, indicando il livello raggiunto dal singolo alunno.

Le **8 competenze chiave**, tra loro sovrapponibili e collegate, sono così suddivise:

- 1. Competenza alfabetica funzionale:** consiste nella capacità di identificare, comprendere, creare ed esprimere concetti, sentimenti ed opinioni. Prevede il possesso di un ricco vocabolario, la piena capacità di lettura e comunicazione, scritta e orale, nella propria lingua, sapendo adattare il registro al contesto, secondo un uso socialmente responsabile della lingua. Si aggiunge la necessità di riconoscere le fonti delle informazioni sviluppando un pensiero critico della realtà.
- 2. Competenza metalinguistica:** riguarda la conoscenza delle diverse lingue, in forma scritta e orale, sfruttandole per inserirsi nei vari contesti socio-culturali, maturando apprezzamento e interesse nei confronti delle diverse culture.
- 3. Competenza matematica, in scienza, tecnologia, ingegneria:** è l'insieme delle competenze che permette di risolvere problemi quotidiani e di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra. Richiede di saper usare dati statistici, grafici, e principi di base del mondo naturale; di acquisire la capacità di indagine attraverso le specifiche metodologie, come l'osservazione, la verifica delle ipotesi, lo svolgimento di esperimenti, sapendone comunicare i risultati. Allo stesso tempo, prevede la capacità di comprendere rischi e limiti della scienza e sviluppare preoccupazioni etiche.
- 4. Competenza digitale:** concerne l'alfabetizzazione informatica che consente di saper utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, riguardo la creazione di contenuti digitali. Le competenze devono essere finalizzate ad un uso consapevole delle tecnologie, a favore del proprio benessere avendo coscienza dei rischi, ad esempio circa la sicurezza online e la proprietà intellettuale. La competenza prevede inoltre nozioni di Intelligenza Artificiale,
- 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare:** si intende la capacità di organizzare le informazioni, gestire il tempo e il proprio percorso di formazione, avere la spinta a dare il contributo personale nei contesti in cui si è inseriti, oltre alla capacità di riflettere su sé stessi, saper lavorare in modo costruttivo con gli altri e far fronte alle difficoltà, nel rispetto del proprio benessere fisico/emotivo.
- 6. Competenza in materia di cittadinanza:** sono le competenze necessarie per agire da cittadino consapevole e responsabile partecipando alla vita sociale del Paese, conoscendo i principi sociali, economici, giuridici e politici di base.
- 7. Competenza imprenditoriale:** comprende lo sviluppo della capacità creativa nel trovare soluzioni ai problemi, usare un pensiero strategico, una riflessione critica, pianificare e gestire i progetti. È fondamentale avere una conoscenza di base dell'economia, nel rispetto dei principi etici e dello sviluppo sostenibile, sviluppando inoltre il desiderio di motivare gli altri.
- 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale:** sottolinea l'importanza della conoscenza del patrimonio culturale del proprio Paese (teatro, cinema, danza, giochi, arte, design, musica, architettura), sviluppando un atteggiamento aperto e rispettoso di qualsiasi espressione culturale e curiosità verso le culture mondiali.

4

Gli obiettivi formativi delle Unità di apprendimento nella nostra antologia

4.1 I percorsi e le Unità di apprendimento nella nostra antologia

I percorsi della nostra antologia sono stati costruiti con precise finalità educative per il raggiungimento di specifici obiettivi formativi e lo sviluppo di **determinate competenze**.

Pertanto ciascuna **Unità di apprendimento** all'interno dei Percorsi è caratterizzata da una scelta di brani in cui sono stati tenuti presenti sia gli interessi culturali dei ragazzi sia l'esigenza educativa di trasmettere valori importanti.

Di seguito per una visione completa della costruzione del nostro percorso antologico, in prospettiva della programmazione educativa didattica triennale elenchiamo le finalità dei percorsi e delle unità di apprendimento evidenziandone la struttura i contenuti e gli obiettivi generali di apprendimento.

► **PERCORSO 1 • Metodi e strategie**

Un metodo di studio è l'insieme delle strategie utilizzate per apprendere in modo funzionale le informazioni ricevute. Il metodo di studio non può essere trasmesso in modo meccanico, ma devono essere studenti e studentesse a impadronirsene gradualmente adattandolo al proprio stile cognitivo, ai diversi problemi e ai singoli contesti. Avere un metodo di studio significa riuscire a raggiungere i propri obiettivi di apprendimento in modo ottimale e duraturo.

Le strategie di apprendimento sono le abilità cognitive che servono a rendere più produttivo il proprio studio, rendendo l'apprendimento più efficace e significativo, attraverso azioni concrete come fare schemi, prendere appunti, porsi domande e usare associazioni per collegare nuove conoscenze a quelle già acquisite, favorendo l'autonomia e la capacità di gestire e migliorare il proprio modo di imparare.

Unità 1 • Le competenze di lettura e ascolto - Le strategie e gli stili di apprendimento

Il nostro percorso

Il nostro percorso inizia con una serie di riflessioni sulle abilità di lettura e di ascolto, sulle strategie di apprendimento, sui modi diversi di imparare e sulla diversità degli stili di apprendimento di ciascun allievo. Proponiamo brevi brani come modello che l'insegnante può utilizzare nelle prime settimane di scuola secondo gli obiettivi formativi prefissati. Le finalità sono quelle di rendere i ragazzi protagonisti del loro processo di apprendimento e farli riflettere sulle proprie pensioni per poterle migliorare, potenziare o modificare.

Il nostro obiettivo

Tutte le parti teoriche e operative sono state pensate non con gli obiettivi di verificare le risposte giuste o sbagliate, ma di capire la situazione di partenza di ciascuno e per poter progettare, con maggiore consapevolezza, percorsi e progetti didattici individualizzati alla classe.

► **PERCORSO 2 • Identità e Relazioni**

Per crescere e sentirsi in armonia col mondo circostante è necessario conoscere a fondo se stessi, definire i propri limiti, comprendere le proprie emozioni e il proprio modo di esprimerle.

Imparare a relazionarsi con gli altri significa accettare il confronto, rispettare le diversità, confrontare il proprio punto di vista con gli altri punti di vista, condividere esperienze senza prevaricazioni per un arricchimento umano e spirituale.

- **Unità 1 - La conoscenza di sé**
- **Unità 2 - Noi e gli altri**
- **Unità 3 - Storie di adolescenti nel mondo**

Il nostro percorso

Abbiamo organizzato il percorso su identità e relazioni in tre unità con obiettivi e modalità differenti.

Nell'unità *La conoscenza di sé* abbiamo approfondito il significato di essere se stessi e interrogarsi su come siamo e su come dovremmo essere, per migliorarsi e vivere in armonia con le persone che ci circondano. Il dialogo e il confronto sono punti di partenza importanti per la conoscenza di sé.

Nell'unità *Noi e gli altri*, che comprende i compagni di scuola, gli amici, la famiglia e tutte le persone con le quali ogni giorno entriamo in relazione, si riflette sull'importanza di vivere insieme agli altri in modo sereno e costruttivo. Per farlo è importante accettarsi con serenità, confrontarsi e superare i conflitti, convivere con le differenze. Sono questi i principi basilari di una civile e costruttiva convivenza.

Nell'unità *Storie di adolescenti nel mondo*, proponiamo in un panorama globale, storie di adolescenti che devono fare i conti con realtà terribili e storie di adolescenti a cui è stato negato il diritto di vivere la propria età, se non la vita stessa.

Il nostro obiettivo

Sviluppare le competenze necessarie e comprendere i testi proposti nella varietà delle loro forme e suggestioni.

Conoscere se stessi per confrontarsi con il mondo circostante in modo adeguato e per comprendere l'importanza degli affetti, dell'amicizia, della solidarietà.

Conoscere storie di adolescenti con esperienze problematiche e analizzare in modo consapevole e critico situazioni legate a realtà difficili.

► PERCORSO 3 • Immaginari collettivi

Le storie scritte permettono a ciascuno di noi di conoscerle e immergersi nell'immaginario collettivo di realtà più o meno lontane condividendo con un gruppo ideali, emozioni, riflessioni, speranze e paure. Le storie viaggiano attraverso confini di spazio e tempo e pur appartenendo a culture diverse parlano di sentimenti comuni e trasmettono valori universali.

- **Unità 1 - La favola**
- **Unità 2 - La fiaba**
- **Unità 3 - L'avventura**
- **Unità 4 - Il giallo**
- **Unità 5 - La fantascienza**

Il nostro percorso

Abbiamo organizzato il percorso sugli immaginari collettivi in cinque unità che comprendono generi narrativi diversi; un viaggio che esplora le varie regole, tecniche e specificità delle narrazioni e guida lettori e lettrici attraverso mondi narrativi differenti.

La favola è un tipo di testo nel quale i personaggi sono sempre animali (nelle favole moderne possiamo trovare altri tipi di personaggi), simboli di vizi e di virtù che vogliono insegnare agli uomini una morale, ossia le regole di una vita corretta.

La fiaba è un racconto fantastico che trae origine dalla tradizione popolare e ha come protagonisti indistintamente uomini e o animali o esseri immaginari (fate, maghi, streghe, gnomi, draghi) dotati di poteri particolari o che si servono di strumenti magici. Il contenuto immaginario si propone principalmente di suscitare nel lettore piacere, meraviglia o emozione.

Il racconto d'avventura è ricco di avvenimenti pieni di imprevisti e di imprese audaci, di personaggi coraggiosi che trovano la forza di affrontare ogni pericolo. Il mondo raccontato dall'avventura tiene con il fiato sospeso e coinvolge il lettore al punto tale da fargli vivere, insieme ai suoi eroi ed eroine, imprese che restano fissate per sempre nella mente.

Il giallo è un filone narrativo incentrato su un crimine (spesso un omicidio) e sulla sua risoluzione attraverso un'indagine, caratterizzato da mistero, *suspense* e colpi di scena, con un investigatore che raccoglie indizi per smascherare il colpevole e arrivare alla risoluzione finale.

La fantascienza è un genere narrativo in cui gli elementi reali della scienza sono usati per raccontare mondi immaginari, ipotetici o alternativi, basandosi su sviluppi tecnologici plausibili, viaggi spaziali, vita extraterrestre.

Il nostro obiettivo

Comprendere le tecniche narrative utilizzate dagli autori rispettando le regole dei vari generi: distinguere nei racconti dei vari generi il mondo reale da quello irreali.

Cogliere e valutare i messaggi che l'autore intende comunicare.

Produrre racconti dei vari generi rispettando le regole del genere.

► PERCORSO 4 • Comunicare emozioni: la poesia

La poesia è un genere letterario che si serve di tecniche particolari per combinare suoni e parole in modo da dare armonia e ritmo ai testi. Attraverso la poesia autori e autrici esprimono in versi pensieri, sensazioni, emozioni e stati d'animo.

Il percorso sulla poesia deve essere prima di tutto un'attività giocosa e divertente, che faccia acquisire ai ragazzi familiarità con il testo poetico e li conduca verso una sua fruizione graduale, attenta e consapevole.

- **Unità 1 - La filastrocca; Paesaggi; La luna; Animali protagonisti**
- **Unità 2 - La forza dei sentimenti; Il tempo e le stagioni; Ditelo con un fiore**
- **Unità 3 - L'amore; Il ricordo; Il viaggio**

Il nostro percorso

Abbiamo organizzato il percorso sulla poesia in tre unità con obiettivi e modalità differenti.

Nella prima unità, filastrocche, nonsense, calligrammi e poesie abbastanza semplici su temi quali i paesaggi, la luna e gli animali, consentono di giocare con le parole, rompendo le regole convenzionali del linguaggio logico, per scoprire le allitterazioni, le onomatopee, le assonanze e le consonanze dei versi, la rima e il ritmo, fino alle prime regole del linguaggio poetico.

Nella seconda unità, le poesie presentate sono più complesse: incentrate sulla forza dei sentimenti, sul tempo e le stagioni e su ditelo con i fiori, consentono di imparare a riconoscere le forme della poesia, le figure retoriche, a distinguere l'argomento (il contenuto generale della poesia) dal tema (l'interpretazione che il poeta dà dell'argomento) e a individuare l'intenzione comunicativa dell'autore.

Nella terza unità, a trattare i temi dell'amore, del ricordo e del viaggio sono poesie più complesse sia per il significato sia per gli aspetti metrico-strutturali e proiettano gli studenti verso una più approfondita analisi e interpretazione del testo poetico.

Il nostro obiettivo

Sviluppare le competenze necessarie per comprendere la poesia nella varietà delle sue forme e suggestioni.

Rafforzare le conoscenze sugli aspetti formali e linguistici di un testo poetico.

Comprendere il mondo interiore del poeta per cogliere la sua visione della realtà.

► PERCORSO 5 • Educazione e valori

- **Unità 1 Giustizia e legalità**
- **Unità 2 La cultura della solidarietà e della pace**

È molto importante possedere un sistema di valori coerente con i principi e le regole della convivenza civile e quindi della pace, dello sviluppo, della solidarietà e della legalità. L'educazione alla

convivenza civile è anche educazione ai diritti umani finalizzata non solo alla conoscenza, ma anche a far nascere un forte senso di responsabilizzazione nei confronti dei diritti degli altri.

Il nostro percorso

Abbiamo organizzato il percorso *Educazioni e valori* in due unità con obiettivi e modalità differenti. I testi presentati nell'unità *Giustizia e legalità* hanno come finalità l'educazione alla legalità, ossia al rispetto delle leggi che regolano la vita degli Stati, le uniche che possono garantire la giustizia, intesa come difesa dei diritti di ogni individuo a vivere «in un ambiente naturale e sociale che sia di sostegno alla dignità umana.

I testi presentati nell'unità *La cultura della solidarietà e della pace* hanno come finalità l'educazione alla pace e alla solidarietà, per conoscere un insieme di valori, comportamenti e stili di vita che promuovono il rispetto, l'inclusione, la giustizia e la non violenza, considerando la pace non solo come assenza di guerra, ma come benessere globale, e la solidarietà come l'azione concreta attraverso l'educazione, l'impegno della società civile per costruire relazioni armoniose a tutti i livelli.

Il nostro obiettivo

Fare conoscere i problemi legati alla giustizia e alla legalità e alcune delle più gravi violazioni dei diritti umani.

Vigilare sui propri diritti perché significa vigilare sui diritti altrui.

Fare comprendere il significato profondo della pace e le interrelazioni e le interdipendenze tra i popoli.

Superare i confini delle proprie conoscenze per confrontarsi con persone diverse per origini, valori e culture.

Accettare gli altri e condividere con loro i valori della pace e di fratellanza tra i popoli.

► PERCORSO 6 • Cittadinanza e globalità

Educare alla cittadinanza e globalità vuol dire preparare gli individui a conoscersi parte di una comunità mondiale più ampia, oltre i confini nazionali, essere cittadini attivi, consapevoli e responsabili in un mondo interconnesso, formando persone che comprendono le dinamiche globali (cambiamenti climatici, migrazioni, disuguaglianze) e agiscono per creare società più giuste, pacifiche e sostenibili.

- **Unità 1 - Diritti umani e globalità**
- **Unità 2 - Sviluppo sostenibile e responsabilità globale**

Il nostro percorso

I testi presentati nell'unità *Diritti umani e globalità* si pongono l'obiettivo di fare conoscere e comprendere le norme e i principi relativi ai diritti umani universali, ai valori che sono alla loro base e ai meccanismi per la loro tutela; fornire gli strumenti necessari per esercitare i propri diritti e per rispettare e difendere i diritti degli altri.

I testi presentati nell'unità *Sviluppo sostenibile e responsabilità globale* sottolineano l'importanza di formare cittadini consapevoli dei danni causati dall'uomo al nostro Pianeta, danni che compromettono gravemente gli equilibri degli ecosistemi, mettendo a rischio la nostra vita e quella delle generazioni future. Comprendere le interconnessioni tra ambiente, società ed economia è importante per costruire un mondo più equo, giusto e capace di riorganizzarsi attraverso conoscenze, competenze e azioni concrete per il bene comune, sia a livello locale che planetario.

Il nostro obiettivo

Fare conoscere la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* e i diritti fondamentali che spettano a ciascun individuo in quanto esser umano «senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di

colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione» (art. 2).

Educare al rispetto dell'ambiente e fare comprendere come l'uomo rischi la propria salute in un ambiente in cui si sono rotti gli equilibri naturali: fare conoscere e rispettare i diritti della natura per operare concretamente per la salvaguardia dell'ambiente.

► **Progetti didattici formativi**

Interdisciplinarietà e trasversalità

I *Progetti didattici formativi trasversali* dedicati ai temi della prevenzione del bullismo e cyberbullismo, della tutela dell'ambiente e dei diritti umani, mirano a promuovere la formazione integrale degli studenti favorendo lo sviluppo di competenze sociali, civiche e di cittadinanza attiva.

Attraverso i Progetti interdisciplinari proposti, si intende far riflettere ed educare al rispetto delle regole, delle persone e delle diversità, alla consapevolezza dei diritti e dei doveri e alla responsabilità individuale e collettiva verso l'ambiente e la comunità.

I Progetti coinvolgono più discipline, collegano teoria ed esperienza concreta e aiutano gli studenti a trasferire nella vita quotidiana ciò che apprendono: contribuiscono alla costruzione di un clima scolastico inclusivo e sicuro, prevenendo comportamenti discriminatori e violenti, rafforzando le competenze relazionali ed emotive degli studenti e promuovendo valori di solidarietà, legalità e sostenibilità in coerenza con le finalità dell'Educazione Civica e con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I nostri progetti

Abbiamo organizzato i nostri Progetti su tre temi importanti per contenuti e valori da realizzare con obiettivi e modalità differenti.

PROGETTO TRASVERSALE Bullismo e cyberbullismo

ORA DICIAMO BASTA: Insieme contro il bullismo e il cyberbullismo

Competenze da attivare:

- Prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Promuovere il rispetto reciproco, l'empatia e la solidarietà.
- Rafforzare le competenze emotive e relazionali, favorire un clima scolastico sicuro inclusivo e collaborativo.

PROGETTO TRASVERSALE Sostenibilità ambientale

La SOSTENIBILITÀ... facciamola NOI!

Competenze da attivare:

- Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
- Promuovere comportamenti responsabili verso la natura e le risorse.
- Far comprendere il legame tra azioni individuali e benessere collettivo.
- Educare alla cittadinanza ecologia e alla cura del territorio.

PROGETTO TRASVERSALE Diritti umani e globalità

Accendiamo i riflettori sui "DIRITTI" e "NON DIRITTI" per tutti!

Competenze da attivare:

- Far conoscere i diritti umani e civili, in particolare quelli dei bambini e degli adolescenti.
- Promuovere il rispetto delle dignità, dell'uguaglianza e delle diversità.
- Sviluppare il senso di responsabilità, legalità e partecipazione democratica.
- Educare al rispetto delle regole e della convivenza civile.

Il nostro obiettivo

I Progetti formativi trasversali hanno come finalità lo sviluppo delle competenze chiave (*Life skills*) come il pensiero critico, la collaborazione, la comunicazione, la creatività e il *problem solving* attraverso attività interdisciplinari legate alla cittadinanza attiva e digitale, all'orientamento, alla sostenibilità e al territorio, utilizzando metodologie innovative come il *debate*, il *role-playing*, ecc. per integrare teoria e pratica in modo significativo e collegare la scuola alla vita reale.

PROGETTO DI LETTURA Incontro con le opere

Attraverso la lettura è possibile fare viaggi straordinari, vivere esaltanti avventure, conoscere la realtà di problematiche e terre lontane, volare sulle ali della fantasia o di un sogno, incontrare sempre nuovi amici, ma, soprattutto, il grande Amico libro, un compagno che non tradirà mai, che accompagnerà fedelmente ogni giovane che si avvicini ad esso per tutta la vita, offrendo gratificazioni e premi di fedeltà infiniti. Dal Progetto "Amico libro" Ministero dell'Istruzione e del Merito.

- ***Il piccolo principe***

«Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi se ne ricordano)»

Antoine de Saint-Exupéry

- ***L'amico ritrovato***

«Entrò nella mia vita nel febbraio del 1932 e non ne è mai uscito»

Fred Uhlman

Competenze da attivare:

- Leggere e comprendere un testo, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Leggere in modo consapevole e critico per capire i significati e le relazioni con il contesto.
- Analizzare tutti gli elementi che caratterizzano un'opera.
- Saper effettuare l'analisi di un testo narrativo.
- Saper comunicare in modo logico ed espressivo.
- Saper sintetizzare i contenuti.

4.2 Esempio di progettazione di unità di apprendimento

► La fiaba

Motivazioni della scelta	Lo studio della fiaba è fondamentale per sviluppare l'intelligenza emotiva, le capacità critiche e l'immaginazione. Essa aiuta gli studenti a riconoscere conflitti interiori, comprendere la distinzione tra bene e male, ed elaborare emozioni complesse attraverso strutture narrative semplici e permette di esteriorizzare e gestire i conflitti inconsci, offrendo uno specchio sicuro per esplorare sentimenti, paure e il proprio mondo interiore.
Obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> – Conoscere e riconoscere le caratteristiche e la struttura della fiaba. – Conoscere e riconoscere i personaggi e le funzioni nelle fiabe di magia. – Ascoltare testi del genere fiaba cogliendone le caratteristiche principali, le funzioni di Propp e riferirli oralmente. – Produrre un testo narrativo di genere fiaba con alcune funzioni di Propp, utilizzando gli elementi appresi, e corretti da un punto di vista ortografico-morfologico. – Produrre un testo regolativo ed un riassunto. – Riflettere sui propri errori tipici segnalati dall'insegnante allo scopo di imparare autocorreggerli nella produzione scritta.
Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> – Competenza nella madrelingua. – Competenza nella lingua straniera. – Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. – Competenza digitale. – Competenze sociali e civiche. – Imparare ad imparare. – Spirito di iniziativa e imprenditorialità. – Consapevolezza ed espressione culturale.

Organizzatori degli spazi e metodologia del lavoro

Compito di realtà	Il gioco delle carte
Organizzazione della classe	Divisione in gruppi o Attività di cooperative learning
Organizzazione degli spazi	Gestione della classe come laboratorio didattico Laboratorio informatica o Spazi comuni dell'Istituto
Risorse esterne Tempi di applicazione	Visita in biblioteca per reperire 14-15 fiabe

Metodi e attività

Tasparenza/attività	Materiali	Osservazioni
Dibattito	Lim, libro di testo, fogli	Con questa attività gli alunni progettano e pianificano il lavoro che dovranno svolgere
Dialogo	Lim, fogli, mappe concettuali sulla fiaba	Gli alunni acquisiscono gli elementi caratterizzanti il genere fiaba
Visita in biblioteca		Gli alunni effettuano la scelta della fiabe
Analisi e comprensione	Brani del genere fiaba, tratti dal testo antologico e dai libri della biblioteca	Con questa attività gli alunni conoscono le caratteristiche, i personaggi, gli ambienti della fiaba scelta
Restituzione		Gli alunni scambiano le conoscenze acquisite

Descrizione analitica delle attività

Dibattito	Dibattito sullo scopo e pianificazione delle attività. I docenti informano la classe che verrà suddivisa in coppie, le quali avranno il compito di analizzare e comprendere una fiaba e successivamente condividerla con il resto illustrando personaggi, luoghi, elementi magici. Il lavoro degli alunni sarà sviluppato attraverso l'interdipendenza positiva delle risorse e degli obiettivi.
Fase 2 dialogo	Lezione dialogata sulla fiaba.
Fase 3 Visita in Biblioteca	Visita in biblioteca con l'obiettivo di individuare almeno 10 fiabe da potere leggere e condividere.
Fase 4 realizzazione	In classe: divisione degli alunni in coppie. Ogni coppia riceve una fiaba e dovrà: <ul style="list-style-type: none"> – leggere comprendere e individuare gli elementi caratterizzanti la struttura della fiaba (conoscere e riconoscere i personaggi, il tempo, lo spazio, le formule, il linguaggio e le funzioni di Propp); – creare due descrizioni di personaggi, luoghi ed elementi magici diversi, acquisite varie conoscenze si passa alla costruzione della fiaba tenendo le figurazione delle carte in dote.
Fase 5 restituzione	Ogni coppia condivide la fiaba e la descrizione analitica dei personaggi con il gruppo classe.
Autoverifica finale	<ul style="list-style-type: none"> – L'esperienza è stata utile per imparare a lavorare in gruppo. – Il lavoro è stato uno stimolo alla creatività e alla spontaneità. – Se l'esperienza può essere consigliata ad altri compagni della scuola, se da questa esperienza si esce arricchiti di conoscenza e rapporti umani.
Verifica a finale	<ul style="list-style-type: none"> – Creatività e coerenza degli apporti. – Chiarezza espositiva. – Collaborazione all'interno dei gruppi e dei gruppi tra di loro.

5

Piani di progettazione didattica

Il seguente piano di programmazione didattica nasce dall'attenta analisi delle nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (decreto 9 dicembre 2025, n. 221). Più in particolare si tiene presente il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018), esplicitamente richiamato nel documento ministeriale, di cui riportiamo un estratto, tratto dal capitolo *Profilo dello studente*. L'elenco delle competenze così espresse è frutto del D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 con integrazioni tratte dalla Raccomandazione Europea 4.6.2018 C 189/11, dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) e dal DigComp 2.2.

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

► Competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Competenza alfabetica funzionale

- Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta).
- Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto.
- Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

- Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline.
- Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio.
- Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e Ingegneria

[N.d.R. informatica]

- Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.
- Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

- Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.
- Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Avere cura e rispetto di sé, degli altri, dei beni pubblici e privati, dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.
- Organizzare nuove conoscenze pianificando il modo in cui apprenderle con atteggiamento funzionale all'obiettivo di interesse.
- Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

- Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente.
- Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto degli altri.
- Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione.
- Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base.
- Riconoscere e rispettare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo.
- Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale

- Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi.
- Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità.
- Riflettere su sé stessi e misurarsi con le novità e gli imprevisti.
- Orientare le proprie scelte in modo consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie – locali, regionali, nazionali, europee e mondiali – della propria cultura.
- Comprendere l'influenza reciproca tra culture.
- Apprezzare la diversità dei modi di comunicazione delle idee-testi scritti (stampati e digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro forme ibride.
- Maturare la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

Dal punto di vista dei contenuti della disciplina si è fatto riferimento alla parte specifica del documento e alle competenze, agli OSA e alle conoscenze in essa contenuti. Anche in questo caso, riportiamo un breve estratto del documento.

► Perché si studia l'Italiano

[...]

Letteratura

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire

meglio sé stessi e il mondo. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell'apprendimento devono stare i testi, e sui testi vanno saggiate e affinate le capacità di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo perché la letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative.

La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con freddo rispetto, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; occorre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari – trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente - con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.

► Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

Lingua e letteratura

- **Comprendere.** Possedere la lingua in maniera tale da comprendere testi anche complessi; essere in grado di gerarchizzare le informazioni che essi trasmettono e di cogliere l'intenzione dell'emittente.
- **Ordinare le conoscenze.** Confrontare informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti, schemi, mappe, tabelle).
- **Riconoscere i tipi testuali.** Imparare a riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, poetici, drammatici, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- **Leggere e interpretare.** Leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo ciò che essi vogliono comunicare: raccontare una storia; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto; comunicare un sentimento; dare un'informazione; articolare un'argomentazione.
- **Scrivere, rielaborare, riassumere.** Scrivere in maniera corretta testi 'liberi' oppure testi che prendano spunto da fonti saggistiche, letterarie, figurative, musicali, audiovisive; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato adeguato alla situazione, all'argomento, allo scopo, al destinatario, e curato nella veste grafica. Saper parlare con gli altri di un testo dopo averlo letto, non solo mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone l'apertura nei confronti del mondo, delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.

► **Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza**

Lingua e letteratura

- **Lessico.** Riconoscere le principali relazioni fra i significati delle parole (sinonimi e contrari; iponimi e iperonimi); organizzare il lessico in famiglie lessicali; consultare in modo consapevole il vocabolario della lingua italiana.

[...]

- **Ascoltare, rielaborare, parlare.** Riconoscere, all'ascolto, gli elementi sonori caratteristici dei testi poetici; essere in grado di prendere appunti durante una lezione o una relazione, e di rielaborare poi questi appunti in una forma discorsiva adeguata; saper raccontare oralmente esperienze personali o fatti noti, selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico cronologico, esplicitandole in modo chiaro adoperando un registro adeguato all'argomento e alla situazione; saper intervenire in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio punto di vista alla luce delle reazioni degli interlocutori.
- **Leggere, interpretare.** Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, adoperando l'intonazione e le pause in maniera tale da permettere a chi ascolta di capire; leggere silenziosamente testi di varia natura e provenienza adottando semplici tecniche di aiuto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti); ricavare informazioni da un testo per documentarsi su uno specifico argomento; confrontare, su un medesimo argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, testi teatrali), letti per brani ma anche integralmente, e riflettere sulle caratteristiche dei vari personaggi, sull'ambientazione spaziale e temporale, sul genere cui appartiene il testo e sulle tecniche impiegate dall'autore, senza però eccessi analitici e nomenclatori.
- **Scrivere.** Organizzare le informazioni su un dato argomento in liste, mappe, scalette; rispettare le convenzioni grafiche correnti nella redazione di testi scritti (rispetto dei margini, dell'impaginazione, dei titoli); scrivere testi argomentativi e creativi in maniera corretta sotto il profilo ortografico, morfosintattico e lessicale, adoperando sia carta e penna sia i programmi di videoscrittura; riassumere per iscritto un testo, per esempio un articolo di giornale o un paragrafo di un libro; adoperare, nei propri testi, parti di testi prodotti da altri sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi.

► **Conoscenze**

Letteratura

Nella scuola secondaria di primo grado l'impegno principale seguita ad essere quello che era nella scuola primaria: affinare le capacità di lettura e di scrittura; in più, imparare a valutare la qualità di un testo, e a distinguere tra testi letterari e non letterari. Sarà opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi.

La lettura di brani di opere quali l'epica classica (Omero più di Virgilio), la mitologia greca, le saghe nordiche; ma anche i romanzi cavallereschi medievali e rinascimentali, dal ciclo di re Artù all'Orlando Furioso di Ariosto, incoraggi sempre il confronto con la loro resa teatrale, cinematografica, televisiva, fumettistica. Il confronto con le loro trasposizioni teatrali, cinematografiche e fumettistiche aiuta inoltre a sviluppare un approccio comparativo e critico ai diversi linguaggi espressivi. Oltre che nelle antologie scolastiche, non è difficile trovare in biblioteca o in rete testi adatti al pubblico degli adolescenti, anche prelevandoli dal repertorio del graphic novel e della letteratura giovanile. Ma i classici moderni, letti integralmente in classe o a casa, sono sempre una buona opzione: per esempio il Pinocchio di Collodi, i romanzi di Verne, Stevenson, H.G. Wells, Agatha

Christie, Calvino, Buzzati, Saint-Exupéry, Orwell, Asimov, Stephen King, Benni, Neil Gaiman, J.K. Rowling; senza sottovalutare le potenzialità del racconto breve di autori italiani come Sciascia, Bilenchi, Ortese, Fenoglio, Primo Levi. Si tratta solo di esempi: l'insegnante potrà assecondare le inclinazioni della classe selezionando classici e nuovi classici nei generi preferiti, includendo il poliziesco, la fantascienza, il fantasy e l'urban fantasy, la narrativa di avventura.

Non è necessario fissare un 'canone italiano', bensì scegliere buoni libri che da un lato possano suscitare discussioni e approfondimenti su temi interessanti, e dall'altro avviare all'analisi del testo narrativo (per esempio, leggere con attenzione un racconto poliziesco significa capire come si costruisce una trama, quali funzioni hanno i personaggi, come si genera la suspense; il racconto di fantascienza stimola ad immaginare mondi possibili, e così via). In un periodo della formazione delicato com'è quello della preadolescenza, queste indicazioni - si ribadisce, meramente esemplificative - mirano sia alla formazione di un immaginario (e dunque alla lettura come piacere, il piacere che può dare la scoperta di mondi d'invenzione) sia a trasmettere agli studenti una prima consapevolezza di ciò che è e di come funziona la buona letteratura.

Né ovviamente i testi narrativi esauriscono il repertorio delle letture raccomandabili: l'insegnante potrà ricorrere utilmente a brevi saggi, articoli di giornale, brani di biografie o autobiografie, o di testi teatrali (che potranno essere letti o messi in scena dagli studenti), o testi destinati all'intonazione musicale (inni, melodramma, canzoni pop). Per far sì che gli studenti capiscano che la letteratura (e in generale la buona scrittura) non è solo una disciplina scolastica ma una pratica viva e vitale, può essere utile organizzare incontri con autori e autrici di libri adatti alla loro età, incontri gestiti dagli studenti stessi secondo la modalità della presentazione e dell'intervista.

Naturalmente, a fronte di una materia virtualmente sconfinata, occorre che l'insegnante selezioni di anno in anno percorsi che contemplino un numero limitato di testi e autori scelti tra quelli che si suppone possano interessare gli studenti: soprattutto a questo stadio dell'istruzione bisogna evitare il feticcio della 'infarinatura'. L'allenamento alla lettura già avviato alla scuola primaria proseguirà dunque con la lettura integrale di almeno tre libri all'anno, restando fermo il proposito di migliorare la padronanza della lingua scritta e parlata e di abituare lo studente alla lettura di testi di buona qualità. Di questi libri sarà utile parlare in classe, insieme, per esempio chiedendo agli studenti di consigliare o sconsigliare il tale o talaltro libro ai propri compagni, argomentando il proprio parere in maniera chiara ed efficace; oppure incoraggiando racconti alternativi, rielaborazioni, scambi di personaggi e manipolazioni delle trame, o rielaborazioni figurative o in forma di fumetto, anche con strumenti multimediali (ma senza eccessi: la parola, scritta e letta, resta la cosa più importante).

Studiare, esporre. Nella secondaria di primo grado è opportuno che gli studenti imparino a studiare, e che quindi qualche ora di lezione venga spesa in vista di questo obiettivo: come si prendono appunti? Come si legge con la dovuta attenzione un testo? Soprattutto: come si organizza un'esposizione orale in classe? Parlare in pubblico di un argomento che si è studiato e che quindi si suppone noto, mentre i compagni e l'insegnante ascoltano, è un'abilità che manca non solo agli studenti ma anche a molti adulti, e che invece è bene cominciare ad acquisire negli anni della formazione. Si può perciò affidare a uno o a più studenti il compito di presentare ai compagni un determinato argomento, o una scheda di approfondimento, anche in forma multimediale, e poi discutere insieme di come l'esposizione possa essere migliorata, arricchita, resa più chiara.

Discernere. Altrettanto importante è cominciare a ragionare sull'attendibilità delle fonti, cioè, distinguere le fonti attendibili da quelle che non lo sono. Sarà perciò opportuno che gli studenti imparino a distinguere tra siti più o meno attendibili, tra voci più o meno informate, e che imparino a valutare la qualità delle risposte date dall'IA ai loro quesiti. A questo scopo, una lezione utile è una visita alla biblioteca scolastica, o a quella del quartiere: si gira tra gli scaffali, si prendono in mano i libri, si acquisisce familiarità con i dizionari, le enciclopedie, si prende confidenza con il

metodo di catalogazione dei libri. Molti studenti non sono mai entrati in una biblioteca, hanno paura di entrarci, non hanno una tessera, non sanno che in biblioteca possono trovare non solo libri ma anche periodici, giornali, fumetti: è bene che l'insegnante li aiuti a prendere confidenza con questo fondamentale ambiente di apprendimento.

Usare bene la rete. Ancora più importante è imparare a usare bene la rete. Bene, vale a dire in modo da sfruttarla con intelligenza per ricavarne informazioni attendibili e contenuti interessanti. È un compito difficile, perché naturalmente gli studenti usano la rete a tutt'altro scopo, ma è un tentativo che va fatto, e che può avere successo. Dal momento che gli alunni per lo più ignorano i giornali di carta, vanno indirizzati ai siti dei giornali più autorevoli (dato che imparano almeno una lingua straniera, anche a quelli scritti in quella lingua), e poi guidati nell'uso di applicazioni come RaiPlay o RaiPlayRadio, che contengono moltissimo materiale relativo alla letteratura (interviste agli scrittori, programmi culturali eccetera), o ai database più ricchi e interessanti, nonché ai siti che permettono di scaricare audiolibri

► **Piano di programmazione annuale per la classe prima**

Prof.

Anno scolastico:/.....

Classe: Sezione:

Scuola:

Competenze-chiave	Competenza alfabetica funzionale Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali			
Competenze disciplinari	Comprendere Ordinare le conoscenze Riconoscere i tipi testuali Leggere e interpretare Scrivere, rielaborare, riassumere			
Obiettivi specifici di apprendimento	Lessico Ascoltare, rielaborare, parlare Leggere e interpretare Scrivere			
Conoscenze	Leggere letteratura Studiare, esporre Discernere Usare bene la rete			
Percorso 1 Metodi e strategie	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, rielaborare, parlare 	<ul style="list-style-type: none"> • Studiare, esporre
Percorso 2 Identità e relazioni Unità 1 La conoscenza di sé	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere

Percorso 3 Immaginari collettivi Unità 1 La favola Unità 2 La fiaba	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Progetto lettura Volume Mito ed epica	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Percorso 4 Comunicare emozioni: la poesia Unità 1 – La filastrocca – Paesaggi – La luna – Animali protagonisti	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Progetti didattici formativi Bullismo e cyberbullismo	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete

Progetto scrittura Scritture, metodi, attività	Unità 1 - Strategie per scrivere Unità 2 – La creatività narrativa Unità 3 – Strategie per osservare e descrivere
Strumenti per la valutazione	Progetto scrittura Progetto interdisciplinare Verifiche nel volume <i>Risorse per l'insegnante</i>
Strumenti per la metacognizione	Diario di apprendimento

► **Piano di programmazione annuale per la classe seconda**

Prof.

Anno scolastico:/.....

Classe: Sezione:

Scuola:

Competenze-chiave	Competenza alfabetica funzionale Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali			
Competenze disciplinari	Comprendere Ordinare le conoscenze Riconoscere i tipi testuali Leggere e interpretare Scrivere, rielaborare, riassumere			
Obiettivi specifici di apprendimento	Lessico Ascoltare, rielaborare, parlare Leggere e interpretare Scrivere			
Conoscenze	Leggere letteratura Studiare, esporre Discernere Usare bene la rete			
Percorso 1 Metodi e strategie	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, rielaborare, parlare 	<ul style="list-style-type: none"> • Studiare, esporre
Percorso 2 Identità e relazioni Unità 2 Noi e gli altri	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere

Percorso 3 Immaginari collettivi Unità 3 L'avventura Unità 4 Il giallo Unità 5 La fantascienza	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
Progetto lettura Volume Letteratura	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Percorso 4 Comunicare emozioni: la poesia Unità 2 – La forza dei sentimenti – Il tempo e le stagioni – Ditelo con un fiore	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Percorso 6 Cittadinanza e globalità Unità 2 Sviluppo sostenibile e responsabilità globale	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete

Progetti didattici formativi	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
Sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete
Progetto scrittura Scritture, metodi, attività	Unità 1 – Strategie per scrivere Unità 4 – Strategie per esporre dati e fatti			
Strumenti per la valutazione	Progetto scrittura Progetto interdisciplinare Verifiche nel volume <i>Risorse per l'insegnante</i>			
Strumenti per la metacognizione	Diario di apprendimento			

► Piano di programmazione annuale per la classe terza

Prof.

Anno scolastico:/.....

Classe: Sezione:

Scuola:

Competenze-chiave	Competenza alfabetica funzionale Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali			
Competenze disciplinari	Comprendere Ordinare le conoscenze Riconoscere i tipi testuali Leggere e interpretare Scrivere, rielaborare, riassumere			
Obiettivi specifici di apprendimento	Lessico Ascoltare, rielaborare, parlare Leggere e interpretare Scrivere			
Conoscenze	Leggere letteratura Studiare, esporre Discernere Usare bene la rete			
Percorso 1 Metodi e strategie	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, rielaborare, parlare 	<ul style="list-style-type: none"> • Studiare, esporre
Percorso 2 Identità e relazioni Unità 3 Storie di adolescenti nel mondo	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere

Progetto lettura Incontro con le opere	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Progetto lettura Volume Letteratura	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Percorso 4 Comunicare emozioni: la poesia Unità 3 – L'amore – Il ricordo – Il viaggio	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere le tipologie testuali • Leggere e interpretare • Scrivere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere
Percorso 5 Educazione e valori Unità 1 Giustizia e legalità Unità 2 La cultura della solidarietà e della pace	Competenze-chiave <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	Competenze disciplinari <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	OSA <ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete

Percorso 6 Cittadinanza e globalità	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze	
Unità 1 Diritti umani e globalità	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete 	
Progetti didattici formativi	Diritti umani e globalità	Competenze-chiave	Competenze disciplinari	OSA	Conoscenze
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica funzionale • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale • Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere • Ordinare le conoscenze • Riconoscere i tipi testuali • Leggere e interpretare • Scrivere, rielaborare, riassumere 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico • Ascoltare, rielaborare, parlare • Leggere e interpretare • Scrivere 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere letteratura • Studiare, esporre • Discernere • Usare bene la rete 	
Progetto scrittura Scritture, metodi, attività	Unità 1 Strategie per scrivere Unità 5 Strategie per argomentare e valutare Obiettivo esame				
Strumenti per la valutazione	Progetto scrittura Progetto interdisciplinare Verifiche nel volume <i>Risorse per l'insegnante</i>				
Strumenti per la metacognizione	Diario di apprendimento				

TERZA PARTE

LABORATORI DI VALUTAZIONE

ACCOGLIENZA

SCHEDA 1

Mi presento

Alunno/a

Classe Data

OBIETTIVI → **Imparare a conoscersi e descriversi**

Porta a scuola una tua fotografia, attaccala qui a lato e inserisci i dati richiesti.

Se non hai una fotografia prova a disegnare il tuo viso magari guardandoti allo specchio.

Dati anagrafici

Nome

Cognome

Età

Luogo e data di nascita

Nazionalità

Indirizzo

Numero di telefono

Aspetto fisico

Altezza

Peso

Corporatura

Occhi

Naso

Bocca

Capelli

Denti

Segni particolari

Qualità del carattere

- Calmo
- Gentile
- Impulsivo
- Riflessivo
- Generoso
- Invidioso
- Chiacchierone
- Taciturno
- Altro.....

Altre notizie

- Gioco preferito
- Animale preferito
- Programma televisivo preferito
- Musica preferita
- Cantante preferito
- Lettere preferite
- Il mio grande pregio
- Il mio grande difetto
- Altro

ACCOGLIENZA

SCHEDA 2

La mia storia

Alunno/a

Classe Data

OBIETTIVI → **Aiutare a scoprire se stesso**

Ora rispondi

Che cosa ti sembra più divertente della tua storia?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Vorresti tornare indietro a quando eri piccolo? Oppure no?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Che cosa ti piaceva di più quando eri piccolo? Ti piace ancora?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Ritieni di essere molto cambiato? In che cosa? Aspetto fisico, carattere

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ORIENTAMENTO

SCHEDA 1

La mia esperienza scolastica

Alunno/a

Classe Data

1 Alla fine dell'anno quali differenze sostanziali hai riscontrato nella scuola media rispetto alla scuola elementare?

.....
.....
.....

2 Ricordi come ti sei sentito nei primi giorni di scuola media?

.....
.....

3 I tuoi nuovi compagni sono:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> A simpatici | <input type="checkbox"/> E aperti |
| <input type="checkbox"/> B antipatici | <input type="checkbox"/> F disponibili |
| <input type="checkbox"/> C altezzosi | <input type="checkbox"/> G freddi |
| <input type="checkbox"/> D sono riuniti in gruppi predefiniti, chiusi | <input type="checkbox"/> H socievoli |
| <input type="checkbox"/> I altro | |

4 Hai avuto difficoltà a socializzare con i nuovi compagni?

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> A molte | <input type="checkbox"/> C un po' |
| <input type="checkbox"/> B nessuna | <input type="checkbox"/> D sono ancora in difficoltà |
| <input type="checkbox"/> E altro | |

5 Nei confronti dei nuovi insegnanti ti senti:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> A intimidito | <input type="checkbox"/> C in soggezione |
| <input type="checkbox"/> B a tuo agio | <input type="checkbox"/> D impaurito |
| <input type="checkbox"/> E altro | |

6 I tuoi nuovi insegnanti sono:

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> A autoritari |
| <input type="checkbox"/> B freddi |
| <input type="checkbox"/> C disponibili |
| <input type="checkbox"/> D comprensivi |
| <input type="checkbox"/> E impersonali |
| <input type="checkbox"/> F calorosi |
| <input type="checkbox"/> G allegri |
| <input type="checkbox"/> H seri |
| <input type="checkbox"/> I altro |

7 Quali sono le materie che preferisci?

.....

.....

.....

.....

8 Perché, secondo te, sono le tue preferite?

- A** sono più facili
- B** l'insegnante è simpatico
- C** l'insegnante è bravo
- D** ti interessano particolarmente
- E** richiedono poco impegno
- F** altro

9 Quali sono le materie che non ti piacciono?

.....

.....

.....

.....

10 Per quale motivo le materie che hai segnalato non ti piacciono?

- A** l'insegnante è antipatico
- B** l'insegnante non è bravo
- C** richiedono molto impegno
- D** non ti piacciono anche se riesci facilmente ad ottenere buoni risultati
- E** sono difficili
- F** ti annoiano
- G** altro

11 In classe hai dei buoni compagni?

.....

.....

.....

12 Come si comporta, secondo te, un buon compagno di classe?

- A** sa ascoltare gli altri
- B** è bravo a scuola
- C** è allegro
- D** non è aggressivo
- E** fa gli scherzi
- F** accetta gli scherzi
- G** aiuta gli altri
- H** è intelligente
- I** altro

13 Che cosa rimpiangi delle scuole elementari?

.....
.....
.....
.....

14 Che cosa ti piace di più della scuola media?

.....
.....
.....
.....

15 In quali aspetti ti senti cambiato rispetto ai tempi della scuola elementare?

.....
.....
.....
.....

ORIENTAMENTO**SCHEDA 2****Atteggiamento verso lo studio**

Alunno/a

Classe Data

1 Come studi?

- A da solo e in silenzio C ascoltando musica
 B con la televisione accesa D con un compagno
 E interrompendoti spesso per fare qualcos'altro
 F altro

2 In quale momento della giornata fai i compiti e studi?

- A subito dopo il pranzo
 B al pomeriggio, dopo essermi riposato o essermi dedicato ad altro
 C alla sera
 D al mattino presto
 E quando capita
 F non studio mai
 G altro

3 Per sapere esattamente i compiti e le lezioni per il giorno dopo:

- A ti fidi della tua memoria
 B devi telefonare ad un compagno
 C consulti il diario
 D non tieni aggiornato il diario e ti disinteressi dei compiti che non hai segnato
 E altro

4 Esegui i compiti:

- A prima di aver studiato
 B dopo aver studiato le regole o gli argomenti
 C scrivi subito in bella copia
 D prima fai la brutta copia e poi riscrivi
 E non esegui i compiti e non ti preoccupi delle conseguenze
 F copi i compiti da un compagno
 G altro

5 Nell'esecuzione dei compiti:

- A sei frettoloso
 B sei accurato
 C sei frammentario
 D approfondisci gli argomenti consultando altri testi
 E se un compito non ti riesce, lo lasci incompleto
 F se in un esercizio incontri difficoltà, consulti un genitore o un compagno
 G altro

6 Quando studi un argomento:

- A** leggi a voce alta il testo più volte e poi ripeti
- B** leggi soltanto una volta e ripeti
- C** leggi e poi evidenzi le parti più importanti
- D** ti fai una scaletta o uno schema
- E** leggi silenziosamente e non ripeti
- F** scorri rapidamente il capitolo che devi studiare per fartene un'idea generale, guardando con attenzione i titoli, le illustrazioni, le didascalie e le domande di riepilogo
- G** leggi silenziosamente e ripeti con il libro davanti
- H** ripeti silenziosamente
- I** ripeti ad alta voce da solo
- J** ripeti ad alta voce ad un familiare
- K** cerchi di imparare a memoria il testo
- L** cerchi di esprimere i concetti o i punti principali con parole tue
- M** segni le parti che non hai capito e il giorno dopo chiedi spiegazioni all'insegnante
- N** se non capisci qualcosa, chiedi aiuto ad un compagno o ad un familiare
- O** altro

7 Sottolinei per evidenziare?

- A** molto, interi periodi e frasi
- B** soltanto alcune parole-chiave
- C** solo le parole o frasi che ti consentono di ricostruire l'essenziale del testo
- D** altro

8 Se studi con uno o più compagni...

- A** ogni tanto vi distraete e fate numerose pause
- B** riuscite a concentrarvi e a studiare meglio
- C** vi aiutate a vicenda
- D** chiacchierate e vi divertite senza combinare niente
- E** altro

9 Come ricordi?

- A** non ricordi niente di quello che hai studiato
- B** ricordi frammentariamente
- C** ricordi bene
- D** ricordi a memoria, ma se perdi il filo del discorso non riesci a proseguire
- E** ricordi i particolari, ma non le idee essenziali
- F** altro

10 Se esponi un argomento:

- A** sei impacciato
- B** fai un discorso fluido e scorrevole
- C** esponi con chiarezza i punti principali
- D** ti interrompi spesso
- E** sei impreciso
- F** esponi i particolari, ma non le idee essenziali

G si capisce che hai studiato, ma il tuo discorso è incompleto e confuso

H altro

11 Una volta compilato il questionario, confronta in classe i dati emersi con quelli dei tuoi compagni e discutatene rilevando, con l'aiuto dell'insegnante, gli aspetti positivi e negativi.

.....

12 Che cosa puoi fare per migliorare il tuo metodo di studio?

.....

13 Riporta nella tabella che segue i risultati che hai ottenuto nelle diverse discipline nel primo quadrimestre (o, se compili la scheda nel primo quadrimestre, i risultati che pensi di ottenere basandoti sulle valutazioni delle verifiche e delle interrogazioni)

Italiano	
Storia	
Cittadinanza e Costituzione	
Geografia	
Matematica	
Scienze	
Lingua straniera	
Tecnologia e informatica	
Arte e immagine	
Scienze motorie e sportive	
Religione	
Eventuale seconda lingua	
Musica	

Se compili questa scheda nel secondo quadrimestre, riporta il giudizio globale assegnatoti dal consiglio di classe nel primo quadrimestre.

.....

14 Che cosa ti interessa e vorresti approfondire?

.....

15 Che cosa non ti interessa approfondire?

.....

16 Che cosa non hai imparato e vorresti imparare a fare?

.....

17 Che cosa non ti interessa saper fare?

.....

.....

.....

AUTOVALUTAZIONE

Tenendo presente le risposte date valuta il tuo atteggiamento verso lo studio.

Se ti ritieni soddisfatto oppure se non lo sei spiegane brevemente i motivi.

.....

.....

.....

CLASSE PRIMA

PROVE D'INGRESSO

SCHEDA 1

La mia biografia di apprendimento

abilità cognitive

Alunno/a

Classe Data

Nel compilare la scheda è possibile dare più risposte.

1 Capisco meglio una spiegazione se:

- A** la leggo **C** è accompagnata da immagini
 B la ascolto dall'insegnante **D** è riformulata dai compagni
 E altro

2 Apprendo più facilmente se:

- A** il lavoro viene controllato
 B conosco qualcosa su ciò che devo imparare
 C applico subito le regole
 D collaboro con i miei compagni
 E altro

3 Imparo meglio se:

- A** ascolto con attenzione
 B provo a ripetere ciò che ho capito con parole mie
 C faccio esercizi
 D faccio esperienze pratiche
 E altro

4 Riesco a fare meglio un esercizio se:

- A** leggo le istruzioni
 B ascolto le istruzioni
 C vedo come si fa
 D qualcuno mi aiuta
 E ho studiato attentamente
 F altro

5 Riesco ad esprimermi meglio se:

- A** conosco i concetti da utilizzare
 B conosco le regole da applicare
 C ho le idee chiare su quanto mi viene richiesto
 D posso fare riferimento ad esperienze concrete
 E altro

6 Ricordo meglio ciò che si fa in classe se:

- A** lo scrivo sul quaderno
- B** mi vengono ripetute le consegne
- C** applico subito le regole
- D** ripeto le regole
- E** altro

7 Apprendo meglio se:

- A** lavoro da solo
- B** lavoro con il compagno
- C** lavoro con l'insegnante
- D** posso usare disegni o grafici
- E** uso il computer
- F** altro

8 Di fronte ad un errore di solito:

- A** cerco di capire perché ho sbagliato
- B** chiedo la spiegazione all'insegnante
- C** riprovo con più attenzione
- D** sono indifferente
- E** penso di non riuscire a capire
- F** altro

9 Capisco meglio le regole se:

- A** le leggo
- B** le ascolto dall'insegnante
- C** le vedo applicate
- D** le riformulo con parole mie
- E** le studio a memoria
- F** altro

10 Quindi imparo meglio se:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CLASSE PRIMA**PROVE D'INGRESSO****SCHEDA 1****Come rifletto e come valuto****abilità cognitive**

Alunno/a

Classe Data

Per imparare a valutare è importante abituarsi a riflettere e a porsi delle domande. Solo in questo modo sarà più facile comprendere le proprie attitudini, le proprie capacità e fare scelte opportune. Completa la scheda periodicamente.

Per comprendere e ricordare il contenuto di un testo

Ho scoperto che preferisco, mi è più utile...

Prendere appunti quando l'insegnante fa degli schemi alla lavagna...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Per riuscire ad ascoltare bene

Ho scoperto che preferisco, mi è più utile...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Per ricordarmi gli argomenti che l'insegnante spiega

Ho scoperto che preferisco, mi è più utile...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SCHEDA 1

Comprendere la lingua orale: favola

abilità linguistiche

Alunno/a

Classe Data

OBIETTIVI → Comprendere globalmente il testo

→ Riconoscere la struttura del testo

→ Individuare i personaggi protagonisti

→ Riconoscere la morale della favola

ABILITÀ → Ascoltare e comprendere una favola individuando i protagonisti e la morale

Il leone medico

Mostrarsi diversi da quello che si è, non conoscere le proprie risorse o fingere di avere capacità che non si hanno può portare a conseguenze negative...

Quelli che non conoscono l'arte si tradiscono: lo dimostra una favoletta di Esopo.

Il leone animoso vide il cavallo che pascolava in un prato. Come lo vide, si avviò verso di lui con intenzioni subdole, e da amico ma con sussiego professandosi medico, gli si accostò. Il cavallo capì l'insidia, non rifiutò tuttavia i suoi servizi, ma aguzzò opportunamente il cervello contro la macchinazione [del leone]. Finse di avere calpestato un ceppo d'albero e, alzato il piede, disse: – Fratello, aiutami! Mi rallegro che tu sia qui. Ho calpestato un ceppo d'albero: guariscimi! Il leone si accostò con cura, dissimulando la sua frode, ma il cavallo in un lampo gli sferrò una gragnuola di calci e il leone stramaz-
5 zo e restò steso a lungo a terra. Quando tornò in sé, non vide il cavallo e s'accorse che
10 aveva la testa, il viso e tutto il corpo pestato. Si racconta che allora così disse: – Ben mi sta: sono stato sempre macellaio e nemico di ogni bestia e ora ho voluto farmi loro amico e avvicinarmi ad esse come medico. Perciò chiunque tu sia che ascolti questa favola, sii quel che sei e non mentire.

(da Fedro, *Favole*, Torino, Einaudi, 1994)

SCHEDA 1

Comprendere la lingua orale: testo informatico

abilità linguistiche

Alunno/a

Classe Data

- OBIETTIVI** → Ascoltare e comprendere
 → Individuare le informazioni principali
 → Comprendere il lessico
 → Riassumere
- ABILITÀ** → Saper ascoltare e comprendere un testo orale
 → Conoscere il significato delle parole

La riserva naturale di Torre Salsa

Molti anni fa il WWF acquistò un terreno sulla costa di Siculiana in Sicilia... Oggi questo è entrato a far parte della grande splendida Riserva di Torre Salsa.

Tra Siculiana Marina ed Eraclea Minoa si estende, su una costa incontaminata, la Riserva Naturale Orientata di Torre Salsa, dove le falesie di gesso si alternano alle marni calcaree a Globigerina, ricoperte talvolta da strati di argilla. La vegetazione erbacea e cespugliosa che ricopre l'ambiente, talora impervio, talvolta consente l'accesso
 5 alla splendida spiaggia da stretti sentieri tra le rocce. Il mare è limpidissimo, i fondali rigogliosi di flora e ricchi di fauna. La Torre Salsa, antica torre di avvistamento, si trova nel cuore di questa oasi e domina la sommità di un piccolo promontorio d'argilla da cui traspare, laddove il processo d'erosione è più intenso, la bianca marna calcarea. Sul mare un frastagliato tavolato roccioso crea una miriade di sentieri, dove i pesciolini
 10 guizzano veloci tra le alghe ed i lenti crostacei trovano rifugio. La natura impervia dei luoghi ha preservato dalle lottizzazioni quest'oasi e la proietta, per la varietà e la bellezza dei suoi ambienti, per l'importanza della flora e della fauna, fra le aree più interessanti della Sicilia, meritevoli della massima tutela.

Il territorio della Riserva di Torre Salsa, esteso per 761,62 ettari, ricade in provincia di
 15 Agrigento nel territorio del Comune di Siculiana. Il suo litorale si estende lungo la costa per circa sei chilometri dove è possibile scorgere l'alternarsi di falesie più o meno ripide, dune e immense e solitarie spiagge, meta, nei mesi estivi, degli amanti della balneazione. A ridosso della falesia vi sono dei terrazzi naturali dove si è sviluppato il paesaggio agrario. Questi terrazzi, ben modellati, sono incisi da alcuni torrenti molto
 20 ramificati e profondi, che sfociano in mare costruendo incantevoli scorci scenografici. Attorno a questi terrazzi, da un lato la falesia e il mare e, dall'altro, il paesaggio più impervio e montuoso che culmina con il Monte Stella (mt. 148,40) che ha un versante a strapiombo sul mare. Tra Monte dell'Eremita e il promontorio della Salsa, dove spicca il rudere della Torre Salsa, si scorge un'ampia depressione caratterizzata dalla presenza del torrente Salso detto "Pantano", importante zona umida dalle acque salmastre.
 25 Negli acquitrini del pantano, ricchi di cannuce di palude, trifogli palustri e giunchi, vivono la tartaruga palustre e una moltitudine di uccelli stagionali e stanziali quali lo storno nero, il pendolino, la cannaiola, l'usignolo di fiume, il beccamoschino, etc. È possibile visitare la riserva da marzo ad ottobre attraverso un itinerario che parte

- 30 dal centro visite, si snoda per circa quattro chilometri e consente l'osservazione di diversi habitat: la Valle del Ginepro, caratterizzata dalla presenza del raro ginepro fenicio; l'oasi di proprietà del Wwf dove è possibile sostare e da cui parte un sentiero naturale realizzato grazie al contributo della Comunità Europea; la falesia, dove si possono osservare numerose piante officinali e i cristalli di gesso; l'ambiente dunale ed infine le scogliere semisommerse che si alternano a tratti di spiaggia sabbiosi. Lungo il percorso è possibile avvistare il falco pellegrino in volo, i corvi imperiali, i gabbiani e nei periodi di migrazione, gru, aironi, garzette, spatole, etc. È possibile contattare la riserva ai numeri: 0922.818220 e al fax 0922.817995.

(di Francesco Galia, responsabile Oasi, da wwftorresalsa@tin.it)

L'insegnante, o un compagno, leggerà in classe il brano riportato. Ascolta con attenzione, quindi riassume in dieci righe il contenuto utilizzando il maggior numero di parole possibili presenti nel brano.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

VERIFICHE SOMMATIVE

Le verifiche sommative presentano **prove strutturate** (*completamenti, scelte multiple, ricostruzione dell'ordine logico e cronologico, vero/falso*) e **semistrutturate** (*domande a risposta aperta, completamenti, scelte multiple, ricostruzione dell'ordine logico e cronologico, vero/falso*) per monitorare l'andamento delle attività e individuare le strategie adeguate per superare eventuali problemi. Le prove contengono difficoltà graduali per permettere a tutti gli alunni di eseguire la prova.

Nella somministrazione delle prove è **importante**:

- **Il tempo** Perché la prova deve essere somministrata al termine di ogni azione formativa e corretta in breve tempo per stabilire, tempestivamente, prove di recupero dell'abilità.
- **L'autocorrezione** È importante l'autocorrezione perché permette di recuperare gli alunni in difficoltà rispetto alla prova data.
- **Il confronto** Le prove devono essere confrontate ai livelli di partenza per registrare i miglioramenti.
- **Il giudizio** Un giudizio analitico permette all'alunno di conoscere la sua reale situazione formativa.

► Misurazione e valutazione

Misurare vuol dire rilevare le conoscenze ed esprimerle in dati certi, omogenei, confrontabili. La misurazione non tiene conto della maggiore o minore complessità di un quesito, ma registra la presenza/assenza della conoscenza, dell'errore della risposta nulla o non data.

Valutare vuol dire rilevare gli aspetti qualitativi del profitto tenendo presenti tutte le variabili che la misurazione non consente: l'errore più o meno grave, la capacità di ragionamento.

► Sistema di attribuzione dei punteggi

Premettiamo che le indicazioni che diamo sono molto sintetiche, e che non si addentrano in modo esaustivo nel vasto e complesso campo della docimologia e che sono frutto, oltre che di studio, anche di concrete esperienze, sempre fatte senza tralasciare il buon senso.

Accanto a ciascun esercizio viene specificato il punteggio parziale di ogni singola risposta.

Se, ad esempio, il punteggio massimo raggiungibile della prova è 30 (che corrisponde al voto 10) e il punteggio ottenuto dall'alunno è 24, applicando la proporzione:

$$30 : 10 = 24 : X$$

dove 30 è il massimo punteggio ottenibile, 24 il punteggio effettivamente ottenuto, e X la percentuale cercata, si ottiene:

$$X = \frac{10 \times 24}{30} = 8$$

A questo punto, confrontando l'esito ottenuto con la fascia dei punteggi corrispondenti ai voti, conosceremo la fascia di giudizio nella quale rientra l'esito della prova:

- 30-28 **ottimo** = 9/10
- 27-25 **distinto** = 8/9
- 24-22 **buono** = 7/8
- 21-19 **sufficiente** = 6
- 18-0 **non sufficiente** = < 6

Per evitare il calcolo della proporzione per ogni valore ottenuto, forniamo per ogni prova, in una tabella già impostata, le fasce di livello di giudizio già calcolate seguendo i parametri suddetti.

Il punteggio attribuito ad ogni singola esercitazione tiene conto del livello di difficoltà e di complessità delle richieste e delle abilità linguistiche e cognitive da rilevare.

CLASSE PRIMA

VERIFICHE SOMMATIVE

PROVA 1

Alunno/a

Classe Data

- OBIETTIVI** → Capire e analizzare una favola
ABILITÀ → Capire il contenuto della favola
 → Cogliere la morale
 → Individuare gli elementi tipici di una favola

Fedro, La volpe e la cicogna

A nessuno devi arrecare¹ offesa; se, però, qualcuno ti ha insultato, puoi giustamente vendicarti: te lo insegna questa favola!

Una volpe invitò a cena una cicogna e nel piatto le offrì del brodo: la cicogna in nessun modo poté gustarlo, pur essendo affamata.

- 5 La cicogna ricambiò l'invito e le presentò una bottiglia piena di un certo intingolo:² col becco si sazia e tortura la volpe affamata.

Mentre quest'ultima cerca invano di leccare il collo della bottiglia, così le Adisse l'uccello pellegrino:³

«Ciascuno deve sopportare con animo disteso⁴ gli esempi che ha dato agli altri».

(da *Le favole di Fedro*, trad. di Lino Pecoraro, Palermo, Palumbo, 1999)

- 1. arrecare:** causare.
2. intingolo: condimento liquido (sugo, salsa, ecc...).
3. pellegrino: viaggiatore.
4. disteso: sereno.

Leggo e comprendo [scelte multiple, scegli le risposte esatte]

[punti/5]

- 1** Che cosa offre la volpe alla cicogna per cena?

- A** Del brodo
 B Della salsa
 C Del condimento liquido

- 2** La cicogna non riesce a mangiare quanto offerto dalla volpe perché:

- A** Non sta bene
 B Il cibo non le piace
 C Ha il becco troppo lungo

- 3** La volpe è invitata dalla cicogna ma rimane digiuna perché:

- A** La cicogna non le offre niente
 B Non ha fame
 C Non riesce a mangiare quanto offerto

4 La volpe è:

- A Furba
- B Cattiva

- C Maligna
- D Egoista

5 La cicogna è:

- A Aggressiva
- B Saggia

- C Ingenua
- D Riflessiva

[Ordine logico]

[punti/10]

6 Ricostruisci l'ordine logico dei fatti inserendo nei quadratini i numeri dall'uno al 10.

- a. La volpe invita a cena la cicogna
- b. La cicogna è affamata
- c. La cicogna non può mangiare il brodo
- d. La cicogna invita a cena la volpe
- e. La volpe è affamata
- f. La cicogna beve "l'intingolo" dalla bottiglia
- g. L'uccello viaggiatore esprime il suo punto di vista
- h. La volpe lecca il collo della bottiglia
- i. Se qualcuno ti offende puoi vendicarti giustamente
- j. Ciascuno deve sopportare serenamente di ricevere ciò che ha fatto agli altri

Rifletto e ragiono [domande a risposta aperta]

7 Per quale ragione la cicogna viene chiamata uccello pellegrino?

[punti/5]

.....

.....

8 Che cosa vuole insegnare questa favola?

[punti/5]

.....

.....

Le parole sono importanti [corrispondenze]

9 Collega ogni verbo alla sua definizione: inserisci nel quadratino lettera corrispondente alla definizione giusta.

[punti/5]

VERBI

- a) arrecare
- b) sopportare
- c) vendicare
- d) insultare
- e) torturare

DEFINIZIONI

- offendere gravemente
- causare
- tormentare
- accettare e subire qualcosa di spiacevole
- far scontare un torto

Osservazioni dell'insegnante

.....

.....

CLASSE PRIMA

VERIFICHE SOMMATIVE

PROVA 2

Alunno/a

Classe Data

- OBIETTIVI** → Capire e analizzare una fiaba
ABILITÀ → Capire il contenuto della fiaba
 → Cogliere la morale
 → Individuare gli elementi tipici di una fiaba

Dino Buzzati, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*

E siamo giunti alla sera in cui Re Leonzio chiamò il figlio e gli orsi più fedeli perché si sentiva prossimo a morire. Dal piccolo buco fatto dalla pallottola la vita fuggiva a poco a poco.

5 Per non amareggiarlo maggiormente, nessuno ebbe il coraggio di dirgli che la bacchetta magica e l'oro sottratto alla Banca erano stati trovati nel palazzo dello stesso Salnitro, che effettivamente questo magnifico palazzo esisteva e che quella sera famosa, accortosi che il Re si avvicinava, il ciambellano l'aveva fatto momentaneamente sparire con un colpo della bacchetta magica rubata.

10 Ma il sovrano fu molto contento di veder comparire nella sua camera il professore De Ambrosiis, subito fatto scarcerare.

«Non lasciarci, papà», implorava il figliolo Tonio. «Senza di te che faremo? Tu ci hai condotti giù dalle montagne, ci hai liberati dai nemici e dal serpente di mare. Chi adesso comanderà il nostro popolo?»

15 «Non tormentarti, Tonino», mormorò il sire. «Nessuno è necessario a questo mondo. Partito io, ci sarà qualche altro galantuomo capace di custodire la corona. Ma per la vostra salvezza, fratelli, mi dovete promettere una cosa».

«Parla, o Re», dissero tutti, cadendo in ginocchio «noi ti ascoltiamo».

20 «Tornate alle montagne», disse lentamente Leonzio. «Lasciate questa città dove avete trovato la ricchezza, ma non la pace dell'animo. Toglietevi di dosso quei ridicoli vestiti. Buttate via l'oro. Gettate i cannoni, i fucili e tutte le altre diavolerie che gli uomini vi hanno insegnato. Tornate quelli che eravate prima. Come si viveva felici in quelle erme¹ spelonche aperte ai venti, altro che in questi malinconici palazzi pieni di scarafaggi e di polvere! I funghi delle foreste e il miele selvatico vi parranno ancora il cibo più squisito. Oh, bevete ancora l'acqua pura delle sorgenti, non il vino che rovina la salute. Sarà triste staccarvi da tante belle cose, lo so, ma dopo vi sentirete più contenti, e diventerete anche più belli. Siamo ingrassati, amici miei, ecco la verità, abbiamo messo su pancia».

«Oh, perdonaci buon Re», dissero tutti. «Vedrai che ti ubbidiremo».

30 Re Leonzio si alzò allora sui guanciali per respirare l'aria profumata della sera. Stava calando la notte. E dalle finestre spalancate si vedeva la città che risplendeva meravigliosamente agli ultimi raggi del sole, i giardini fioriti e, in fondo, una striscia di mare celeste che pareva un sogno.

1. erme: solitarie.

Si fece un grande silenzio. E d'improvviso gli uccellini si misero a cantare. Entravano dalla finestra tenendo ciascuno in bocca un piccolo fiore e svolazzando gentilmente lo lasciavano cadere sul letto dell'orso morente.

35 «Addio Tonino», sussurrò ancora il Re. «Ora devo proprio partire. Vi prego, se non sarà troppa fatica, di portare anche me sulle montagne. Addio amici, addio popolo amato. Addio anche a te, De Ambrosiis, un colpettino della tua bacchetta magica forse non sarebbe inutile, per far rinsavire le mie brave bestie!»

40 Chiuse gli occhi. Gli parve che delle amabili ombre, gli spiriti degli antichi orsi, degli antenati,² del padre, dei compagni caduti in battaglia, si avvicinassero a lui per accompagnarlo al lontano paradiso degli orsi, dove è l'eterna primavera. E terminò la vita con un sorriso.

E il giorno dopo gli orsi partirono.

45 Tra lo stupore degli uomini (e anche un certo dispiacere, perché complessivamente quelle bestie erano riuscite simpatiche) essi lasciarono i palazzi e le case così come stavano, senza portar via neppure uno spillo, ammucchiarono in una piazza tutte le armi, i vestiti, le decorazioni, i pennacchi,³ le uniformi, eccetera, e vi appiccarono fuoco. Distribuirono ai poveri tutti i soldi, fino all'ultimo centesimo. E in silenzio si incolonnarono per la strada che tredici anni prima avevano disceso di vittoria in vittoria.

50 Dicono che la folla degli uomini, stipata sul ciglio delle mura,⁴ alzasse lamenti e singhiozzi quando il corpo di Re Leonzio, sorretto a spalla da quattro orsi erculei,⁵ uscì dalla porta maggiore, attorniato da una selva⁶ di torce e di bandiere (e forse anche a voi dispiacerà un poco vederlo partire per sempre).

I bambini:

55 Orsacchiotti, non ve n'andate
tra poco è buio, nero il cammin
per la strada le cattive fate
vi inseguiranno fino al mattin.
Rimanete almeno per un poco.

60 Non vi faremo mai più dispetti.
Vi insegneremo un nuovo gioco
così bello! E vi daremo i confetti
che ci porta il papà dalla Spagna.
E rifaremo la grande guerra

65 degli indiani per l'aperta campagna.
Costruiremo i vulcani di terra
le fortezze, i cervi volanti
le trottole, i treni, le navi.
E la sera di nuovo i canti,

70 ricordate? Oh saremo bravi!

2. **antenati:** lontani discendenti della famiglia.

3. **pennacchi:** elementi ornamentali dei cappelli militari costituiti da un ciuffo di penne.

4. **stipata sul ciglio delle mura:** la folla si accalò sulla sommità delle mura.

5. **erculei:** dotati di grande forza, come Ercole, il mitico eroe greco.

6. **selva:** in senso figurato significa moltitudine, massa compatta.

Gli orsacchiotti:

Bambini, vi supplichiamo,
non diteci più queste cose.
Siam già così tristi, partiamo
75 per terre così misteriose!
Anche noi vorremmo restare
con voi sul soffice prato
che più non avremo; e giocare
fin che il sole sia consumato.
80 Ma ahimè non possiamo. Ci invita
alle montagne il nostro Dio.
Ecco, come un sogno è finita
la nostra storia. Addio, addio!

E così, lungo la bianca strada che si perdeva verso le montagne, si allontanava l'im-
85 menso corteggio,⁷ finché anche l'ultimo drappello⁸ lasciò la città, voltandosi indietro
a salutare.

Adagio adagio la lunghissima schiera diventava più piccola e sottile. Verso il tramonto
non era più che una esile striscia nera sul dorso di un lontano colle. (Ma ancora più
90 remote, a una distanza incalcolabile, rifulgevano le altissime cime, recinte di ghiac-
ciai e di solitudine.) Poi non si vide più nulla.

Dove fu sepolto Re Leonzio? In quale bosco di abeti, in quale verde pascolo, nel cuore
di quale rupe? Nessuno l'ha mai saputo, probabilmente non lo sapremo mai. E che
cosa fecero poi gli orsi nel loro antico regno? Segreti sono, custoditi per l'eternità dalle
montagne.

95 A ricordare gli orsi tra noi restò soltanto il monumento incompiuto, con la testa co-
struita a metà, a dominare i tetti della capitale. Ma le tempeste, il vento, i secoli, a poco
a poco hanno consumato anche quello. L'anno scorso non ne restavano che poche
pietre, corrose e irriconoscibili, amucchiate nell'angolo di un giardino.
«Che cosa sono questi strani sassi?» abbiamo chiesto a un vecchio patriarca⁹ che pas-
100 sava di là.

«Ma come?» disse lui gentilmente. «Non lo sa, signore? Sono i resti di una antica sta-
tua. Vede? Nel tempo dei tempi».

E cominciò a raccontare.

(da Dino Buzzati, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, Milano, Mondadori, 1990)

7. corteggio: fila d'individui.

8. drappello: Il termine generalmente si usa riferito a un gruppo di soldati incaricati di assolvere compiti particolari.

9. patriarca: capo di una grande famiglia o di un gruppo familiare, di cui dunque conosce tutta la sua storia, fin dalle origini.

Leggo e comprendo [scelte multiple, scegli le risposte esatte]

[punti/5]

1 Da quanto tempo gli orsi erano arrivati in Sicilia?

- A Da un anno
- B Da dieci anni
- C Da tredici anni
- D Da pochi mesi

2 Perché gli orsi danno ascolto al consiglio del re che li spinge a tornare sulle montagne?

- A Per obbedire ad un ordine
- B Per loro libera scelta
- C Per paura
- D Per devozione al loro re

3 A chi regalano tutti i loro averi prima di partire?

- A Ai più forti
- B A nessuno
- C Ai poveri
- D Al figlio del re Leonzio

4 Dove viene sepolto il re Leonzio?

- A In un verde prato
- B In un bosco
- C Nel cuore di una rupe
- D In un posto sconosciuto

5 Tra tutte le affermazioni che seguono scegli quella che, a tuo parere, esprime la morale della fiaba

- A Bisogna accettare il mondo come è senza cambiare le cose
- B Nel mondo la maggioranza delle persone è cattiva
- C Non bisogna fantasticare sul futuro
- D La pace e lo stare bene con se stessi e con il mondo sono dei beni a cui non si deve rinunciare
- E La vera felicità si ottiene soltanto quando si è bambini

Rifletto e ragiono [ordine logico]

[punti/10]

6 Ricostruisci l'ordine logico dei fatti inserendo nei quadratini i numeri dall'uno al 10.

- a. Il Re Leonzio parla ai suoi sudditi
- b. Il Re Leonzio chiamò il figliolo e gli orsi più fedeli
- c. Il Re Leonzio si alzò sui guanciali per respirare l'aria profumata della sera
- d. Il Re invita gli orsi a tornare sulle montagne
- e. A ricordare gli orsi restò un monumento incompiuto
- f. Gli uccellini entrarono dalla finestra con un fiore in bocca
- g. Lungo la strada bianca si allontanava l'immensa fila voltandosi a salutare
- h. E il giorno dopo la morte del Re gli orsi partirono
- i. Il Re Leonzio esprime il desiderio di essere portato sulla montagna
- j. Gli orsi distribuirono tutti i loro averi ai poveri

I fatti e le cause [corrispondenze]

- 7** Collega ad ogni fatto la causa che lo ha generato inserendo la lettera corrispondente nel quadratino.

[punti/5]

FATTI

- a. Il Re Leonzio chiamò il figlio e gli orsi più fedeli
 b. Il Re Leonzio invita tutti a ritornare alle montagne
 c. Perché il Re Leonzio terminò la vita con un sorriso?
 d. Perché la folla degli uomini pianse quando il corpo del Re Leonzio sorretto a spalla da quattro orsi erculei uscì dalla porta maggiore?

CAUSE

- perché era vissuto in armonia con se stesso e con il mondo
 perché vuole registrare la voce perché si sentiva prossimo a morire
 perché era stato molto amato dagli uomini per la sua bontà e senso della giustizia
 perché sarebbero stati nuovamente felici

Rifletto e ragiono [domande a risposta aperta]

- 8** L'eroe delle fiabe è sempre un personaggio positivo; chi è l'eroe di questa fiaba? Come lo definiresti per mettere in luce le sue qualità?

[punti/7]

L'eroe è

Ed ha queste qualità:

- 9** Viene menzionato nella fiaba un oggetto magico? Quale?

[punti/3]

.....